

BOD1001

ortografico

Conversazione

Campo	Valore
Codice	BOD1001
Tipo	lezione
Durata	01:36:24
Partecipanti	2
Rapporto	asimmetrico
Moderatore	no
Argomento	fisso
Anno	2018
Punto di raccolta	BO

Partecipanti

Codice	Occupazione	Genere	Regione	Età	Titolo di studio
TO999	intell	M	piemonte	26-30	
BO013	intell	M	emilia-romagna	51-55	
???					

Trascrizione

Parlante	Tempo unità	Testo
TO999	0:00-0:01	intorno alle dieci a questo punto
	0:02-0:04	xxx xxx alle dieci meno dieci
	0:05-0:06	ma lei a che ora finisce
BO013	0:06-0:06	dieci
TO999	0:07-0:09	lei finisce alle dieci io allora torno alle dieci
	0:10-0:11	non la disturbo
BO013	0:11-0:13	no ma nessun disturbo voglio dire tranquillo cioè proprio
	0:14-0:14	nessun problema
TO999	0:15-0:17	controllo solo una cosa
	0:22-0:24	la ringrazio è stato molto gentile
BO013	0:23-0:25	ma di che ci mancherebbe
TO999	0:25-0:29	per ogni cosa siamo a disposizione dubbi domande
BO013	0:29-0:33	ma poi dopo questi dati vengono pubblicati online ad esempio o che ne so
TO999	0:33-0:35	ma allora in una prima fase no
	0:36-0:45	eh nel senso che servono a noi per realizzare i nostri studi magari li trascriviamo e poi se dobbiamo parlare a un convegno bisogna scrivere un articolo su
BO013	0:39-0:39	okay
TO999	0:45-0:48	alcune costruzioni particolari che le persone usano
	0:49-0:50	può essere che li utilizziamo
	0:51-0:52	ehm

Parlante	Tempo unità	Testo
	0:53-0:58	in un secondo momento c'è l'idea di fare una banca dati di italiano parlato che
BO013	0:58-0:59	eh infatti quello
TO999	0:59-0:59	venga anche
BO013	1:00-1:03	non ci son~ esiste una banca dati di italiano parlato
TO999	1:02-1:04	sì sì sì esiste
BO013	1:04-1:05	fatte in italia o fatte fuori
TO999	1:04-1:04	sono
	1:06-1:12	ma no fatte fatte in italia diciamo che sono difficilmente raggiungibili se non si è addetti al settore
BO013	1:11-1:12	mh
TO999	1:12-1:16	nel senso che sono risorse che utilizzano principalmente i linguisti
	1:16-1:17	eh
	1:18-1:23	xxx non sono tanto conosciute da chi non non fa il linguista ecco
BO013	1:21-1:21	mh
	1:23-1:28	e quindi già che ci sei ti chiedo anche questa italiano parlato invece non contemporaneo ma che so
	1:28-1:31	degli anni trenta del novecento ad esempio che ne so
TO999	1:31-1:32	eh no
BO013	1:31-1:33	ci sono gli strumenti
TO999	1:33-1:36	mh no secondo me lì è l'archivio rai
BO013	1:33-1:34	e per farlo
TO999	1:36-1:40	secondo me è da vedere nei vari archivi rai che cos'hanno
BO013	1:40-1:41	di andare a pescare
TO999	1:41-1:44	mhmh programma radio addirittura
	1:44-1:49	cioè sicuramente banche dati ci sono però non non trattate in modo che siano consultabili ecco
BO013	1:49-1:50	le banche dati
TO999	1:51-1:52	sì di~ esatto
BO013	1:51-1:54	chi detiene i dati che se li ha costituiti come gli è parso
TO999	1:52-1:53	sì sì sì
	1:54-1:55	su internet
BO013	1:55-1:56	se gli è parso
TO999	1:56-1:57	sì eh esatto
BO013	1:56-1:58	perché anche quelli della rai
	1:58-1:59	pescale
TO999	1:59-2:00	eh no ma
BO013	1:59-2:00	mh tante cose
TO999	2:00-2:02	la rai si fa pagare io volevo
	2:03-2:06	sto seguendo un tesista che voleva lavorare su
	2:06-2:07	delle cronache calcistiche
BO013	2:08-2:08	eh
TO999	2:08-2:12	quindi fare una cosa storica sulle cronache calcistiche però la rai le fa pagare
BO013	2:13-2:14	eh non le fa pagare ai politici
	2:14-2:17	si deve avere un amico o parente politico non ce l'hai
TO999	2:17-2:18	no
BO013	2:18-2:20	o qualche prelato

Parlante	Tempo unità	Testo
	2:21-2:22	la chiesa
	2:23-2:25	quelli sulla rai fanno il cavolo che gli pare
	2:25-2:26	non stai registrando
TO999	2:28-2:29	sì sto già registrando xx xxx
BO013	2:28-2:29	no ma è vero eh
	2:30-2:30	vero
	2:31-2:36	cioè se hai canali o politici o ecclesiastici ci fai il cavolo che ti pare
TO999	2:36-2:40	ah bella roba non lo sapevo no non ne ho ovviamente non ne ho
BO013	2:39-2:39	ah xxx
	2:40-2:42	beh vabbè dai uno zio prete non ce l'hai dai
	2:43-2:44	di dove sei di qua
TO999	2:44-2:45	no io son di torino
BO013	2:46-2:49	beh torino è città rai al massimo
TO999	2:50-2:51	eh sì però
BO013	2:51-2:53	a torino tutti c'hanno un parente che lavora nella rai non ce l'hai
	2:55-2:55	mannaggia
	2:55-2:56	no sto scherzando eh
TO999	2:57-2:58	sì sì sì
BO013	2:58-3:00	no però su una conoscenza del xxx perché è una cosa che interessava anche me
	3:02-3:05	e in effetti è così insomma la rai è messa così è uhm
	3:07-3:08	è quello che è insomma
	3:08-3:14	e e non da le sue cose ma neanche per fini scolastici xxx 'ste cose non gliene frega pensan solo xxx quattrino
TO999	3:14-3:19	sì sì sì per un di vu di di una partita di calcio eran cinquanta e passa euro
BO013	3:19-3:20	sai cosa alcune
	3:20-3:23	alcune cose si trovano su xxx
	3:24-3:25	hai trovato
TO999	3:26-3:29	sì qualcosina sì però ci devi spender tempo a cercare
BO013	3:29-3:31	eh ci devi spender tempo devi avere
TO999	3:31-3:32	non sai la qualità com'è
BO013	3:33-3:36	vabbè tanto quello xxx la qualità xxx scrivere
TO999	3:36-3:37	no
BO013	3:36-3:38	xxxxx
TO999	3:38-3:40	no sì sì io su questo
BO013	3:39-3:40	però xxx in difficoltà
	3:42-3:46	xxx xxx ci sono dei tizi che hanno provato xx
	3:46-3:49	xxxx xxxx
	3:50-3:57	perché ad esempio il calcio italiano è stato son limitate capito quindi può essere stato qualcuno che magari se le è registrate
TO999	3:53-3:54	sì che piace molto
BO013	3:58-4:00	delle partite che sono di una squadra xxx
	4:01-4:06	xxxx xxxx e magari li ha xxx come si deve
	4:08-4:11	xxxx xxxx
	4:11-4:13	per i programmi
	4:14-4:18	xxxx xxxx xxxx
	4:18-4:20	xxx

Parlante	Tempo unità	Testo
	4:21-4:25	xxx
	4:34-4:35	xxxx
TO999	4:35-4:36	no sì sì
BO013	4:36-4:41	potrebbe non xxx però potresti anche xxx xxx reperire qualcosa
TO999	4:41-4:45	sì sì sì per quello che costa fare una ricerca con google alla fine
BO013	4:41-4:42	a costo
TO999	5:00-5:01	eh però
	5:12-5:16	no no no sì sì quella roba lì xxx cinematografia anni trenta quaranta
BO013	5:19-5:20	è un filino scomodo
	5:56-5:58	sì insomma può essere
	5:59-6:02	una via per trovarsi magari trovi cioè non è che trovi
	6:03-6:05	quello che ti pare però qualcosa magari lo trovi
	6:12-6:14	magari lo trovi può può essere
TO999	6:14-6:16	partire da lì e poi eventualmente vedere
	6:19-6:20	grazie dell'informazione
BO013	6:20-6:21	no per carità
TO999	6:23-6:25	le lascio il registratore grazie mille
BO013	6:25-6:25	ma di che
TO999	6:26-6:27	arrivederci torno alle dieci
BO013	6:27-6:29	va bene grazie
	6:34-6:34	sì
	6:34-6:35	allora
	6:36-6:39	co~ come facciamo eh per il
	6:40-6:41	per il film per i fan del film
	6:42-6:44	io ho un problema io ho un file che è un giga e quattro
	6:45-6:48	e sulla xxx d'ateneo non posso mettere file più grandi di un giga
	6:49-6:51	io ho provato a tagliarli in due e non riesco
	6:51-6:52	cioèmh vabbè
	6:52-6:57	eh quindi i casi sono due o io vi do
	6:57-6:59	ve lo do su una chiavetta lo copiate e poi me lo ridate
	7:00-7:01	oppure non so ditemi voi
	7:02-7:04	avete tutti la possibilità di
	7:09-7:11	non so io io ve lo do
	7:15-7:16	ci pensate non lo so
	7:17-7:17	eh
	7:23-7:25	non ci ho guardato adesso guardo
	7:27-7:28	vediamo subito
	7:50-7:53	allora in sala borsa è in prestito e rientra il venti
	7:55-7:56	e c'è il di vu di
	7:59-8:00	se se mi dai la
	8:29-8:32	non è leggibile da questo computer ma è formattata
	8:37-8:39	c'entra c'è anc~ mh è formattata
	8:40-8:43	non è un mh cos'hai tu windows
???	8:43-8:44	eh sì wind~
BO013	8:44-8:45	dovrebbe leggerla
	8:48-8:53	io le formatto windows le penne u esse bi per leggerle per tutto
	8:54-8:56	xxx
???	8:57-8:58	vabbè mh

Parlante	Tempo unità	Testo
BO013	8:58–9:01	per~ ehm cioè adesso me la vede prima non la leggeva
	9:02–9:03	no mi dice che è illeggibile
	9:03–9:06	c'è della roba dentro vuoi riformattarla
???	9:06–9:08	no vabbè eh magari ne porto un'altra lunedì
BO013	9:09–9:11	no non so se vuoi riformattarla
	9:18–9:19	vediamo questa
	9:20–9:22	allora come va questa
	9:22–9:23	così
	9:24–9:25	mac o windows
???	9:26–9:27	windows
BO013	9:53–9:54	dove siamo rimasti qua
	10:56–10:57	il film c'è solo
	10:59–11:02	oltre che in sala borsa c'è a casalecchio basta
	11:50–11:52	c'è il di vu di eh il di vu di c'è
	11:54–11:57	da feltrinelli sembra che ce l'abbiano
	11:57–11:58	costa dieci euro
	12:02–12:04	vediamo se ce l'hanno a bologna
	12:06–12:07	sì
	12:08–12:10	ce l'hanno anche da feltrinelli
	12:16–12:18	arriva eh è lento perché
	12:18–12:21	non so se è lento il mio computer o la tua penna
???	12:21–12:22	ah non ne ho idea
BO013	12:22–12:25	è una penna nuova o vecchia come il cucco
???	12:25–12:27	mh abbastanza vecchia
BO013	12:28–12:32	ma perché se non le for~ riformatti ogni tanto poi diventano lente
	12:33–12:36	a meno che non siano di quelle nuove le u esse bi ci
	12:38–12:39	quelle sono veloci
???	12:38–12:40	la ripasso a prendere alla fine no
BO013	12:40–12:41	no ma manca neanche un minuto
???	12:41–12:42	ah va bene
BO013	13:40–13:40	okay
	13:48–13:49	prego
	13:54–13:55	allora
	14:30–14:30	okay allora
	14:32–14:33	eh
	14:37–14:38	stiamo eh
	14:41–14:42	no questo sempre morta
	14:43–14:45	stiamo eh
	14:45–14:46	vedendo
	14:48–14:49	la eh
	14:50–14:53	la lenta calata agli inferi di michelino eh
	14:54–14:55	cioè il suo
	14:56–15:00	prendere sempre più coscienza della propria
	15:02–15:03	non so come dire
	15:07–15:09	michelino insomma è sempre più
	15:10–15:11	dentro una certa logica
	15:13–15:18	una logica di violenza ma una violenza che lui percepisce come necessaria

Parlante	Tempo unità	Testo
	15:18–15:19	eh
	15:19–15:20	cioè michelino non è
	15:21–15:24	un eh un pazzo psicopatico
	15:25–15:25	eh
	15:26–15:28	non uccide per il piacere di uccidere
	15:29–15:31	uccide perché pensa che sia necessario
	15:36–15:41	il processo di costruzione del nemico che è ovviamente uno dei processi attraverso i quali
	15:42–15:43	passa la formazione
	15:44–15:45	di ognuno di noi no
	15:46–15:47	però
	15:48–15:57	questo eh processo ha un valore diciamo così formativo della della psicologia della personalità soltanto se è del tutto simbolico
	15:59–16:03	quando invece questa costruzione del nemico diventa concreta
	16:03–16:05	questo nemico viene individuato
	16:05–16:07	in un qualcuno di vivente
	16:08–16:10	sia come abbiamo visto animale o essere umano
	16:11–16:15	ovviamente i valori formativi van~ scompaiono eh anzi
	16:15–16:16	si va a finire nella patologia
	16:20–16:29	il nemico di tutti i bambini che può essere il bambino cattivo che può essere l'uomo nero che può essere ali babà o che può essere quello che volete voi
	16:29–16:31	quello che volete voi
	16:34–16:35	ha un senso
	16:36–16:37	solo se rimane un qualche cosa di
	16:39–16:41	pensato di corporeo di fantastico
	16:43–16:47	quando invece si concretizza un qualcosa di concreto di vivente allora lì invece
	16:48–16:49	il piano cambia
	16:51–16:57	abbiamo visto rapidissimamente nel giro di poche pagine il passaggio da un nemico di fantasia
	16:57–16:59	eh gli indiani
	17:00–17:00	un nemico
	17:02–17:03	suggerito
	17:03–17:07	dalla visione cinematografica o dei fumetti
	17:08–17:09	ma che nella realtà
	17:10–17:14	nella sicilia degli anni trenta era un po' improbabile trovare un indiano no
	17:14–17:17	e quindi non si correvano rischi di ammazzare nessuno
	17:18–17:20	quando invece l'indiano
	17:21–17:30	cioè il nemico da indiano diventa l'abissino allora in quel caso è un nemico già molto più concreto è il nemico di tutta una nazione di tutto un popolo
	17:30–17:33	perché si dichiara guerra eh
	17:33–17:34	agli abissini niente meno
	17:38–17:41	a questo punto michelino comincia a cercare un abissino e
	17:41–17:48	e mentre l'indiano ripeto era impossibile da trovare nella nella sicilia degli anni trenta l'abissino si poteva anche trovare magari
	17:48–17:49	trasfigurato
	17:50–17:53	eh vedremo che la prima trasfigurazione dell'abissino è

Parlante	Tempo unità	Testo
	17:54–17:54	la colomba
	17:56–17:59	oltretutto un abissino per contrasto eh per contrario
	18:00–18:04	l'abissino nero la colomba bianca eh già quello stridente mh
	18:05–18:06	ma vedremo prestissimo che
	18:07–18:07	un'altra
	18:09–18:12	trasfigurazione o configurazione dell'abissino invece
	18:12–18:15	micelino la troverà in una persona diciamo così
	18:15–18:17	assolutamente insospettabile
	18:20–18:25	iorno appresso verso le quattro di dopo pranzo 'a mamma' lo lavò lo pettinò e lo vestì bono
	18:26–18:27	in dove andiamo mamà in chiesa
	18:28–18:31	posso purtari u moschettu
	18:31–18:35	in chiesa non si portano armi manco quelle per finta
	18:35–18:39	per finta ma se c'aveva ammazzato bissino col mantello bianco
	18:40–18:42	e che c'andiamo a fare in chiesa
	18:42–18:47	devi cominciare a imparare le cose di dio ti devi preparare per la prima comunione
	18:47–18:49	quand'è che la faccio poi si vede
	18:50–18:53	e mentre a mia mi insegnano le cose di dio tu che fai
	18:54–18:57	me ne vado a spasso dopo un'orata torno a pigliarti
	18:57–19:00	ci dovrai andare una volta alla simana
	19:00–19:01	fino a quanno
	19:01–19:05	ce lo dirà padre burruano quando sarai pronto a ricevere la comunione
	19:06–19:12	padre burruano era un quarantino eleganti la tonaca senza una macchia o una piega
	19:12–19:14	le scarpi lucitatissime
	19:15–19:18	colletto e polsini d'un bianco che a momenti sbrilluccicava
	19:19–19:21	ralogio e occhiali d'oro
	19:21–19:25	dopo ogni cosa che diceva spiava i picciliggi che aveva davanti
	19:25–19:27	chi ha capito quello che ho detto
	19:28–19:34	micelino che senza manco essiri ancora andato a scola sapiva il leggiuto e lo scrivuto
	19:34–19:38	si trovò il più avvantaggiato tra quella decina di carusi
	19:38–19:41	figli di gente vascia gnoranti e vastasa
	19:41–19:44	xxx xxx viggiani
	19:44–19:45	spalloni portuali
	19:46–19:49	era sempre micelino a issare la mano per dire che aveva capito
	19:50–19:52	micelino si trova cioè in una classe eh
	19:52–19:59	di eheh di insegnamento della della religione dove è l'unico che praticamente capisce qualcosa gli altri son tutti
	19:59–20:04	bambini ignoranti figli di gente bassa cioè di bassa condizione eh
	20:04–20:09	ignoranti e vastasa pure pescatori carrettieri villani e
	20:09–20:13	e spalloni portuali cioè insomma facchini insomma gente di fatica eh
	20:14–20:18	ma era sempre micelino che alzava la mano per dire che aveva capito quello che diceva
	20:19–20:21	padre burruano il parroco eh
	20:23–20:23	un iorno
	20:24–20:28	finite le cose di dio padre burruano fece a micelino tu resta qua

Parlante	Tempo unità	Testo
	20:28–20:32	il picciriddo e il padrino si trovarono soli nella sacristia
	20:33–20:37	padre burruano accavallò le gambe e s'addrummò una sigaretta ser-raglio
	20:37–20:42	le stesse che fumava 'u papà e che costavano care non parlò non disse nenti
	20:43–20:48	dopo tanticchia comparse 'a mammà con la faccia prioccupata perchi l'aspettava fori dalla chiesa
	20:49–20:50	e non l'aveva visto nesciri
	20:51–20:54	però appena vitti a michilino sittato e composto si carmò
	20:55–20:56	padre burruano si susì
	20:57–21:00	cara signora sterlini è da un bel pezzo che non ci si vede
	21:01–21:02	'a mammà arrussicò
	21:03–21:04	mentre gli pruiva la mano
	21:05–21:05	gli porgeva
	21:06–21:12	il parrino la pigliò la stringì ma non gliela lassò anzi la mise in mezzo alle so' du mano
	21:13–21:16	vorrei parlarle di suo figlio perché è stato discolo
	21:16–21:20	no no tutt'altro fece il parrino carezzando il dorso della man da' mammà
	21:21–21:23	michilino vai in chiesa e aspettami
	21:23–21:28	mentre patre burruano inserrava la porta della sacristia chiudeva a chiave
	21:29–21:32	michilino principiò a furriare chiesa chiesa
	21:32–21:33	a girare per la chiesa
	21:34–21:38	davati alla statua di san caloriu si fermò a longo
	21:38–21:44	san caloriu cioè san calogeno che è il protettore di vigata di porto empedocle
	21:44–21:50	san calogeno che è un santo nero di pelle è un santo scuro scuro scuro eh
	21:50–21:54	camilleri ha raccontato molte volte della sua
	21:54–21:58	areligiosità della sua acattolicità però dice io
	21:58–22:03	in~ per san calogero il mio san calorio eh il santo protettore della mia città ho una devozione
	22:03–22:10	ho una devozione particolare perché gli sono legato per motivi affettivi familiari domestici quello che vi pare insomma
	22:10–22:16	c'è questa questo rapporto di camilleri con san calogero che spesso e volentieri ritorna nei suoi libri
	22:18–22:24	ogni anno la processione di san caloriu passava sotto i finestroni della sua casa in un subisso
	22:24–22:30	un tirribilio di vociate priere tamburinate scamparellate marcette della banda comunale
	22:31–22:36	mentre la gente dai balconi gettava chilate intere di pane tagliato a fette
	22:36–22:39	su quelli che seguivano il santo e che pigliavano a volo
	22:40–22:44	ora com'è che mai prima aveva fatto caso alla faccia del santo
	22:45–22:50	com'è che non si era mai addunato che san caloriu era nivuro di pelli
	22:51–22:56	ora alla luce delle decine di cannile davanti alla statua si fece capace della verità
	22:56–22:58	quel santo era un negro
	22:58–23:01	e quasi di sicuro era un bissino

Parlante	Tempo unità	Testo
	23:02–23:04	ma se era un bissino feroce e servaggio
	23:05–23:06	pirchè l'avivano fatto santo
	23:07–23:08	di certo c'era stato errori
	23:09–23:11	e lui doviva metterci rimedio
	23:11–23:17	se avesse avuto il moschetto l'avrebbe pigliato abbaionettato e come aviva fatto con la fotografia do zu pitrino
	23:18–23:20	doviva pensarci bene
	23:20–23:21	eh vedete
	23:22–23:23	michelino si fa addirittura
	23:24–23:28	si erge eh a difensore della verità dice ma com'è possibile che abbiano fatto santo
	23:28–23:35	un abissino un nero eh è stato un errore bisogna rimediare a questo errore eh vedete la
	23:35–23:39	come come si costruisce eh la personalità di michelino
	23:41–23:44	si fermo davanti a gesù croci~ crucifisso
	23:44–23:48	sapiva e glielo aveva ripetuto poco prima padre burruano
	23:48–23:54	che la colpa di tutto quel sangue che gli inisciva dal costato ferito dalla lancia di quella corona di spine
	23:54–23:56	che gli spurtavano la testa che gli
	23:57–24:04	bucavano la testa di quella smorfia di duluri che gli si liggiva nella faccia era macari sodi lui michilino
	24:04–24:09	e che ogni volta che non era bidiente ogni volta che diceva una farfantaria
	24:09–24:12	ogni volta che rubava un dolci la marmellata il meli
	24:13–24:18	allura i chiova che tenevano gesù inchiovato alla cruce trasivano ancora di chiù
	24:18–24:20	in quella carni marturiata
	24:20–24:23	eh niente meno cioè il dolore di
	24:23–24:30	gesù è praticamente una conseguenza diretta dei peccati più o meno gravi di michelino
	24:31–24:35	ogni piccatazzo che faceva era come una martellata supra i chiova
	24:36–24:41	s'agginucchiò principiò a prigari e prigando grosse lacrime gli calavano dall'occhi
	24:41–24:46	dopo capì che doviva esseri passata una mezz'orata e 'a mamma' ancora non si vedeva
	24:46–24:50	allura si susì e si rimisi davanti la statua di san caloriu
	24:50–24:55	si taliò torno torno in chiesa non c'era anima criata
	24:56–25:03	s'arrampicò sulla balaustra sistimata davanti alla statua si mise dritto in quilibrio e sputò in faccia al santo
	25:03–25:06	scinnì e tornò ad agginucchiarsi davanti a gesù
	25:07–25:13	eh non sa cosa fare a questo santo nero che gli da un fastidio pazzesco almeno gli sputa in faccia eh
	25:14–25:18	'a mammà lo trovò accussì si l'abbrazzà e niscirone fora dalla chiesa
	25:18–25:20	'a mammà era russa in faccia
	25:21–25:24	pariva pigliata da un cavudo più forti di quello che c'era
	25:24–25:29	michilino s'addunò che alla mamma' c'amancavano du buttuna della cammisetta
	25:29–25:30	glielo disse
	25:30–25:31	a' mamma' arrussicò di più
	25:32–25:34	la faccia le addivintò una vampa di foco

Parlante	Tempo unità	Testo
	25:35–25:38	quando me la misi non me n'addunai che mancavano du bottoni
	25:39–25:44	ma a michilino discendo da casa la cammisetta era parsa a posto
	25:44–25:45	eh vedete
	25:45–25:47	allo stesso modo in cui michelino comincia a
	25:48–25:52	costruirsi una personalità di salvatore niente meno eh che nell'ordine costituito
	25:53–25:57	ma sta prendendo le distanze anche dalla mamma e dal babbo
	25:57–25:58	il babbo lo ha già
	25:58–26:04	lo ha già eh fotografato alla farfantaria che dice eh al tipo che viene ad aggiustare la radio
	26:04–26:08	la mamma dice ah non mi ero accorta che alla camicetta mancavano due bottoni quando invece
	26:09–26:11	i due bottoni mancanti sono evidentemente il risultato
	26:12–26:13	di manovre troppo intraprendenti
	26:14–26:16	d~ d~ di don di padre burruano eh
	26:17–26:26	che ti disse u parrino di mia di tia fece a mammà che parriva suprapensero mammà sta pensando evidentemente ad altro che a quello che le ha detto di michelino
	26:28–26:32	disse che sei un bravo picciliggio il meglio intelligente e sensibili
	26:33–26:36	arrivata a la casa a mammà si cangiò di prescia la cammisetta
	26:36–26:42	la secunda volta che annò a le cose di dio padre burruano fece vedere un libriceggio
	26:43–26:45	questo è il catechismo ci sono i comandamenti
	26:46–26:52	è inutile che lo dia a ognuno di voi tanto siete ignoranti come capre e non sapiti leggere
	26:52–26:54	la rigalo solo a michilino
	26:56–26:58	e si misi a spiegar qu' era diu
	26:58–27:01	e come tutti dovivano amari e prigari solamente a quel dio
	27:02–27:05	pirchè non c'erano altri dii ma cari se dicivano di esserci
	27:06–27:09	alla fine u parrino mannò via tutti meno michilino
	27:10–27:12	come la prima volta patre burruano
	27:12–27:14	assittato nella seggia a lato
	27:15–27:16	s'addruvò l'asserraglio
	27:17–27:18	a un certo punto spiò
	27:18–27:20	tu ti tocchi
	27:20–27:22	michilino intordunì
	27:22–27:23	michelino rimane
	27:23–27:24	che vuol dire mi tocco
	27:25–27:26	che voleva dire padre burruano
	27:27–27:29	ci pensò supra tanticchia poi rispose
	27:29–27:31	mi tocco quando una cosa mi fa mali
	27:31–27:35	si cado e mi n'esce il sangue da un ginocchiu certo che me lo tocco
	27:35–27:38	no disse il parrino volevo sapere se ti tocchi lì
	27:39–27:41	e col dito gli fece nzinga in mezzo alle gambe
	27:42–27:43	qui fece michilino
	27:44–27:47	tagliando dalla parte dell'aciddruzzo come lo chiamava 'a mammà
	27:47–27:48	l'uccellino
	27:49–27:50	esattamente
	27:51–27:53	e perchè me lo devo toccare se non mi fa male

Parlante	Tempo unità	Testo
	27:53–27:55	mai mai mai mai
	27:55–27:59	patre burruano non parse pirsuaso allungò una mano e la posò
	28:00–28:02	sopra su~ supra l'acidduzzo
	28:02–28:05	dopo fice una smorfia che hai in sacchetta cos'hai in tasca
	28:06–28:06	nenti
	28:07–28:09	alzati e mettiti davanti a mia
	28:09–28:10	michilino obbidi
	28:10–28:14	'u parrinu tastiò con la mano l'accigliuzzo parse sorpreso
	28:14–28:15	assetitati
	28:16–28:20	anche padre burruano si è accorto della dote nascosta di michelino
	28:21–28:22	in quel momento arrivò a mammà
	28:22–28:23	u parrinu si susì
	28:24–28:29	carissima principiò non ho tempo mi scusi disse 'a mammà michilino andiamo via buongiorno
	28:30–28:36	i miei rispetti fece patre burruano imparpagliato e infuscato eh
	28:37–28:42	si compone questo bel quadrettino eh di ambiente sia domestico e anche fuori anche padre burruano eh
	28:42–28:48	discreto gallioffo eh rimane tutto imparpagliato e infuscato cioè contrariato e sorpreso del fatto
	28:48–28:51	che la mamma di michelino non si fermi con lui a
	28:52–28:54	parlare di michelino diciamo così eh
	28:55–29:00	valduzzo tornò in paisi al tri di settembriò valduzzo cioè il fidanzato di eh
	29:01–29:01	di marietta
	29:03–29:04	aviva cangiato di divisa
	29:05–29:09	ora indossava una uniformi che si chiamava coloniali
	29:09–29:13	e in testa aviva un casco che pareva uno sploratori
	29:13–29:16	dovendo partire per un posto che si chiamava ritrea
	29:17–29:22	per due iorni solamenti aveva avuto il primisso di salutare a sua patre e a sua matre
	29:22–29:25	ma passando sutto al finestrone si era appiattato
	29:26–29:27	con marietta
	29:27–29:34	eh quella appunto quella quell'incrocio di sguardi che serve a stabilire gli appuntamenti come abbiamo già visto che hanno fatto la prima volta
	29:36–29:39	il gio~ il iorno appresso quando la picciotta arrivò al pagliaro
	29:40–29:43	ci trovò già balduzzo che l'aspittava non ho tempo fece balduzzo
	29:44–29:48	questa qui non ve la leggo perché eh veramente eh siamo nel eh andiamo avanti
	29:49–29:50	comunque è
	29:50–29:55	un'altra eh un altro rapporto sessuale questa volta consumato in modo ancora più brutale
	29:56–30:01	e eh violento e privo della minima ombra di affettività
	30:02–30:10	abbrazzò marietta la bazzò sulla vucca se torno vivu dalla guerra ni maritamu eh si mette a posto la coscienza eh
	30:11–30:11	xxx
	30:12–30:17	marietta lento a lento si susì a dritta e sentì il liquido qui sta ancora peggio
	30:18–30:18	andiamo avanti

Parlante	Tempo unità	Testo
	30:19–30:23	doppo cadde sbattendo il culo in terra e si mise a chiangere disperata
	30:23–30:28	vedete queste queste descrizioni di rapporti sessuali così crude
	30:28–30:28	eh
	30:28–30:36	non è che servano a scatenare chissà quali pulsioni erotiche in chi le legge almeno a me non le scatenano spero nemmeno a voi eh
	30:37–30:41	sono semplicemente per rendervi per darvi idea di quello che prova la prov~ la povera marietta
	30:41–30:45	eh cioè la povera marietta che dopo un corteggiamento diciamo così eh
	30:46–30:49	del buon bald~ subito da parte del buon balduzzo che
	30:49–30:52	qualche bacio qualche eh qualche carezza
	30:52–30:59	che si poteva spingere al massimo a baciare i seni di marietta però quando decide che è ora di fare l'uomo
	31:00–31:06	lo fa ma lo fa in un modo violento e brutale quando marietta invece si aspettava ancora un prolungamento ancora per un po'
	31:06–31:09	di carezzedi baci di effusività almeno un pochino eh
	31:09–31:11	e invece il passaggio
	31:11–31:14	di un corteggiamento così molto
	31:14–31:22	platonico come diciamo noi ad invece un rapporto sessuale consumato in fretta e furia quasi come se non peggio di quello che si consuma con una prostituta
	31:23–31:29	è ovviamente una cosa che lascia il segno sulla povera marietta e la fa diventare improvvisamente e anche se non vuole
	31:30–31:31	grande eh
	31:32–31:37	il l'imbarbarimento di balduzzo in più è funzionale
	31:37–31:39	al suo divenire da ragazzo
	31:40–31:42	a uomo ma soprattutto a soldato
	31:43–31:50	e soldato che non soltanto un soldato che fa il servizio militare ma un soldato che va a fare niente meno che la guerra mh
	31:51–31:55	l'uniforme l'uniforme diversa che è quella coloniale cioè quella
	31:56–32:02	apprestata e approntata appositamente per la guerra in abissinia eh quindi tutto quello che ne consegue
	32:05–32:12	i deci cumannamenti michilino se li leggì in mezza iornata ma trovava qualche difficoltà a capirli due in particolari
	32:13–32:15	ne parlò a tavola un mezzo giorno
	32:16–32:21	un cumannamento dice che uno non devi ammazzari pirchè fa pecca~ peccato
	32:22–32:23	giusto fece 'a mammà
	32:23–32:24	e allora
	32:24–32:28	buffalo bill quanno ammazzava gli indiani faciva peccato
	32:29–32:30	a mammà non arrispunnì
	32:31–32:32	taliò imparpagliata u papà
	32:33–32:36	il quali fici un surriseggiu e parlò
	32:37–32:39	buffalo bill faciva la guerra a li indiani
	32:40–32:44	e quanno si fa la guerra ammazzari non è peccato
	32:44–32:48	magari se si ammazza~ se si ammazzano gli abissini non è peccato
	32:48–32:50	ecco la soluzione no
	32:51–32:56	la soluzione al problema morale etico ma uccidere non è un peccato dice no se sei in guerra no

Parlante	Tempo unità	Testo
	32:57–33:03	eh che è un po' quello che dicevano anche i nazisti no dice ah ma io eseguivo gli ordini mh c'era la guerra eh
	33:03–33:09	vedete come sono come si fa presto eh ad arrivare al cortocircuito dell'etica mh
	33:10–33:14	e ammazzare un armalo un animale che è peccato
	33:15–33:18	sta volta si misero a ridere insemmula u papà e a mammà
	33:19–33:27	no disse a mammà ammazzare un armallo non è peccato secondo tia quando a papà va a caccia e ti porta un co~ un cunigliu
	33:27–33:30	quello che ti piace assa' all'agroducti che fa peccato
	33:31–33:39	quando il babbo va a caccia e prende un coniglio e poi te lo fa ioeh che ti piace così tanto in agrodolce non fa un peccato e ci mancherebbe è per mangiare
	33:41–33:45	la sira mentre stavano mangiando spiò nuovamente ma san caloriu
	33:46–33:48	altra cosa che gli è rimasta e gli frulla in testa no
	33:49–33:51	ma san caloriu è nivuro sì disse a mammà
	33:52–33:54	allura è di xxx terribili e firoci
	33:54–33:58	ma quando mai rise a mamà che ti viene in testa se è nivuro
	33:58–34:02	eh nero vuol dire abissino vuol dire nemico allora com'è questa cosa no
	34:04–34:07	non tutti i nivuri sono abissini concluse a mammà
	34:08–34:15	comunque sia stabili che la duminica che viniva che era il iorno di san caloriu non gli avrebbe jittato il pane dal finestrone
	34:16–34:20	non aviva intenzione di fare festa a un nivuro bissino o no
	34:21–34:22	vedete come
	34:23–34:25	michelino si sta già costruendo una morale sua
	34:26–34:29	eh una morale ultraortodossa fondamentalista
	34:29–34:38	se la morale comune è a~ comunemente accettata quella incarnata da suo padre e da sua madre dice no ma non tutti i neri sono abissini non tutti i neri sono nemici
	34:38–34:46	lui invece se ne fa una sua no no no i neri sono nemici tutti che non è che sia il nero buono e il nero cattivo sono tutti cattivi se no qui non si capisce più niente eh
	34:47–34:48	come come fa presto
	34:49–34:56	a costruirsi il fondamentalismo eh il fondamentalismo come fa presto a sbarazzarsi dei distinguo delle sfumature
	34:57–34:57	eh vedete
	35:00–35:01	a mezzogiorno
	35:02–35:06	del iorno seguenti michilino se ne uscì con un'altra domanda
	35:06–35:08	che viene a dire atti impuri
	35:08–35:14	che camurria fece u papà possibile che sto picciriggio parla sempre di cose chiesastiche
	35:15–35:20	non ti piace tuccare questo argomento eh spiò fridda fridda a mammà
	35:20–35:23	eh ovviamente la~ il ragionare di atti impuri
	35:24–35:30	eh e il babbo che dice uffa che scocciatura ma la mamma ovviamente lo punzecchia perché in quel punto lì
	35:30–35:33	e il~ il babbo è ovviamente delicato
	35:34–35:40	è sensibile avendo avuto appunto da la storia con la con la serva con la domestica
	35:41–35:47	u papà si susì di scatto ittò il tovagliolo supra il tavolino ne iscì mormuriando

Parlante	Tempo unità	Testo
	35:47–35:56	che grandissimo scassamento di minchia non parlare accusi gli gridò appresso a mamma e dopo rivolta a michilino gli atti impuri sono le cose vastase
	35:57–35:58	michilino aggelò
	35:59–36:06	marietta non gli aviva voluto spiegari in che consistessero ma erano quelle cose che u papà aveva fatto con la criata gelsumina
	36:07–36:09	ed era perciò successo il catunio
	36:10–36:14	le cose vastase gli atti impuri erano piccato spaventoso
	36:14–36:22	chi le faceva s'innicalava dritto dritto all'anfernu con tutte le scarpi e abbrusciava vivo pi l'eternità
	36:22–36:23	e suo patre
	36:23–36:33	facendo le cose vastase con la criata non sulamenti si era dannato l'arma ma aveva incarcato di più i chiova nelle carni di gesù
	36:33–36:36	non spiò altro alla matre atterrito
	36:37–36:40	eh michelino comincia già a fare due più due
	36:40–36:44	e vede il padre già all'inferno che brucia nelle fiamme del peccato
	36:44–36:48	e tra gesù da difendere a tutti i costi e il padre ha già fatto la sua scelta
	36:49–36:50	sceglie gesù
	36:51–36:52	contro il padre
	36:52–36:55	eh vi rendete conto di quello che succede nella testa di un bambino quando
	36:56–37:01	gli vengono presentate le cose in modo così schematico e soprattutto viene a mancare
	37:01–37:05	quella possibilità appunto di operare dei distinguo di fare dei delle distinzioni
	37:06–37:09	non esiste il bianco e il nero esistono tante sfumature eh
	37:13–37:19	ai primi del mese di settembiro smorcò un cavudo che non c'era stato manco ad austu
	37:19–37:23	la xxx xxx semplici linzolo dava fastiddio
	37:23–37:26	ed era difficile assa' a rinesciri a pigliare sonno
	37:26–37:32	sudatizzo e impiccatizzo uno si votava e si rivotava e bachiava per un'orata bona
	37:33–37:35	prima che le palpebre calassero
	37:35–37:41	ma non era detto che restassero calate a longo dopo a tanticchia capace che uno s'arisbigliava
	37:41–37:42	perché gli ammancava l'aria
	37:42–37:48	le finestre spalancate i finestroni aperti non portavano rifrigerio non facivano corrente
	37:48–37:49	una notti
	37:49–37:52	che stava finalmente ariniscendo a drumiscirisi
	37:53–37:56	sentì a mamà che lo chiamava vascio vascio dal letto grandi
	37:56–37:59	michilino va a sapiri pirchì non arrispose
	38:00–38:04	forse per la troppa faticata fatta nell'agguantare il sonno
	38:04–38:06	michilino che fai dormi insistette a mamà
	38:07–38:11	non ebbe gana per aprire la bocca non ebbe voglia di aprire la bocca
	38:11–38:18	per evitare che sua matre continuasse a chiamarlo fece il sciato longo e regolari di chi è in sonno profunno
	38:18–38:22	nun lo vidi che dormi intervenne u papà macari lui a voce bascia

Parlante	Tempo unità	Testo
	38:23–38:28	non passarono cinque minuti che il letto principiò a essere smurricchiato e a fare rumorata
	38:28–38:32	a mamà sospirava e diceva adascio giù giù adascio
	38:32–38:33	adagio piano
	38:34–38:35	che stavano facenno
	38:35–38:38	non resistette a la curiosità e raprì l’occhi
	38:39–38:40	lì subito non vitti nenti
	38:41–38:44	la luce del lumino sutto la madonnuzza quella che stava sempre accesa
	38:45–38:46	era troppo debole
	38:46–38:52	c’erano supra il lettu du ummire confuse che si catamiravano due ombre confuse che si muovevano
	38:53–38:55	a picca a picca la sua vista si abituò
	38:55–38:58	u papà e a mamà stavano nudi
	38:58–39:00	u papà supra e a mamà sutta
	39:00–39:09	e u papà dava a la mamà colpi di panza forti forti acussì forti che a mamà principiò a lamentarsi e a fare ah ah gesù ah ah
	39:10–39:11	poi tutto finì di colpo
	39:11–39:13	u papà si stinnicchiò a lato a la mamà
	39:13–39:18	si votò sul scianco dandole le spalle e quasi di subito principiò
	39:18–39:23	a runfuliare il babbo appena terminato il dovere coniugale s’addormenta subito
	39:23–39:27	due notti appresso a mamà ripigliò a spiare michilino dormi
	39:28–39:29	il picciliggio non arrispose
	39:30–39:32	deciso a vedersi tutta la faccenda dal comincio
	39:33–39:37	vuole capire eh vuole capire ma non vuole capire per morbosità
	39:38–39:43	vuole capire per rendersi conto questo peccato che cos’è perché ovviamente non l’ha ancora capito non ha ancora
	39:43–39:45	contezza di come funzioni eh le cose
	39:46–39:49	le cose vastase le cose come si dice aiuto
	39:49–39:50	come ha detto
	39:51–39:52	mi sono dimenticato già
	39:53–39:55	gli atti impuri oh ecco
	39:58–40:01	michilino dormi il picciriggio non arrispose eh no
	40:02–40:05	solo che sta volta appena aperti l’occhi la scena gli si appresentò diversa
	40:06–40:14	a mamà aviva di sicuro tentato di scappare ma u papà era rinisciuto ad affirrarla per le gambe a farla cadiri in avanti
	40:14–40:19	tant’è vero che ora a mamà se ne stava ginucchiata con la faccia sprofunnata nel cuscino
	40:19–40:22	u papà stava macari lui agginucchiato darré di lei
	40:22–40:27	tenendola ferma con le du mano all’altizza dei scianchi e le dava i soliti potenti colpi di panza
	40:28–40:32	i lamenti della mamà erano soffocati dal cuscino ma doveva patire assa’
	40:32–40:36	pirchì non faceva più ah ah ma mischinedda ahi ahi
	40:36–40:41	la tistera del letto sbattiva continuamente contro il muro la faccenda durò tanto a lungo
	40:42–40:45	che michilino non ariniscì a vidire come andava a finire

Parlante	Tempo unità	Testo
	40:45-40:51	a videri come andava a finire una piombinia botta di sonno l'agguantò a tradimento
	40:51-40:55	eh cade addormentato perché la faccenda va per le lunghe eh povero michielino
	40:57-41:01	la notte tra il quattordici e il quindici di settembiro michilino non pigliava sonno
	41:01-41:02	il fatto era
	41:03-41:06	che il iorno appresso era il primo iorno di scola
	41:07-41:16	a mamà gli aviva accattato la cartella dinto a la quali aveva messo il calamaro la pinna il sillabario un quaterno a quadretti e un quaterno a righe
	41:17-41:22	il panino col salame per la colazione era già stato preparato e stava nel frigidere
	41:23-41:32	a mamà gli aviva raccomandato di dormiri doviva essiri frisco come una rosa ci avrebbe pensato lei a chiamarlo alle settie e mezza
	41:33-41:34	inveci
	41:34-41:40	quando aviva appena pigliato sonno venne arrisbigliato dal cigolia delle reti del letto granni
	41:40-41:44	raprì l'occhi e si sentì pigliare da un'immensa cuntittizza
	41:44-41:47	a mamà era assittata supra la panza do papà
	41:47-41:52	ed era lei sta volta a dare i colpi si susiva e s'assittava si susiva e s'asittava e u papà
	41:53-41:58	posandole la mano sulle minne ammatula cercava d'ammutarla dal re
	41:58-42:00	invano cercava di spingerla indietro
	42:01-42:03	ma la sua forza non era bastevole
	42:03-42:08	a mamà pariva diventata una cavallarizza come quella che aveva visto al circolo questre
	42:08-42:09	il cavaddo papà
	42:09-42:10	non ce la faceva
	42:11-42:12	a livarsela di supra
	42:12-42:15	michelino concepisce il rapporto sessuale come una lotta
	42:16-42:24	normalmente vede il babbo che sta sopra la mamma e pensa che stia vincendo lui sta volta vede la mamma sopra e pensa che stia vincendo la mamma quindi è tutto contento eh
	42:26-42:28	finalmente a mamà stava vincendo
	42:28-42:33	era rinisciuta a mettere sutta u papà e a fargli scuttare il piccatazzo
	42:34-42:37	di aviri fatto cose vastase con la creata gelsomina
	42:38-42:43	e gesù a videri quella scena sicuramente si era sentito arricriare tutto
	42:43-42:48	michilino di questo si fece immediatamente e fermamente persuaso
	42:48-42:51	aviva avuto la spiegazioni di quello che capitava la notti
	42:51-42:54	certe volte u papà e a mamà facivano la lotta
	42:55-42:59	una lotta senza quarteri che impignava tutte le loro forze
	43:00-43:01	spesso vinciva u papà
	43:02-43:04	pirchì era mascolo e pirciò più forte
	43:05-43:08	alla faccia della teoria del gender no che adesso vabbè
	43:08-43:09	il commento lo facciamo un'altra volta
	43:10-43:11	ma qualichi volta a mamà
	43:12-43:16	ce la faciva a metterlo sutta spalle in terra e gli faceva pagare
	43:16-43:20	tutti i piccata col palmo e la gnotticatura

Parlante	Tempo unità	Testo
	43:21-43:24	col palmo e con la gnotticatura vuol dire con gli interessi eh
	43:24-43:25	è è un'espressione
	43:26-43:34	proverbiale siciliana il palmo il palmo della mano e la gnotticatura sarebbe la piegatura del pollice cioè quando tu un palmo vuoi farlo diventare di più di quello che è cioè quindi insomma
	43:34-43:37	aggiungendo restituire una cosa con gli interessi insomma vuol dire
	43:39-43:41	restituire un debito con gli interessi
	43:43-43:43	capitolo due
	43:46-43:50	michelino che va a scuola e anche qui vediamo una cosa molto interessante eh
	43:50-43:53	un al~ un altro momento di costruzione del nemico
	43:55-43:56	le scole vasce
	43:56-44:00	le limentari stavano squasi sulla banchina del porto
	44:01-44:03	a michilino vestito bono
	44:03-44:06	con la cinghia della cartella che gli passava sul petto
	44:07-44:08	l'acomapagnò a mamà
	44:08-44:16	la quali gli aviva detto mentre che lo pettinava che il maestro di nome faceva attilio panzeca e che era una brava pirsona
	44:17-44:19	le prime lementari erano al piano terra
	44:20-44:21	michilino era nella a
	44:21-44:23	la classe più vicina al portone
	44:24-44:25	il maestro panzeca
	44:25-44:27	con la cammisa nivura
	44:27-44:31	e il distintivo fascista all'occhiello stava sulla porta della classi
	44:31-44:33	e teneva un foglio in mano
	44:34-44:35	fece il saluto romano
	44:36-44:40	e macari a mamà e michilino salutarono alla stissa manera
	44:41-44:43	tu come ti chiami spiò il maestro
	44:43-44:44	ma doviva saperlo
	44:45-44:47	pirché fece un surriseggiu alla mamà
	44:47-44:50	sterlini michelino il maestro taliò il foglio
	44:51-44:53	primo banco vicino alla finestra
	44:54-45:04	anche la composizione proprio nei banchi della classe è gerarchica no il figlio del segretario politico della città viene fatto mettere al primo banco okay
	45:05-45:07	po~ dinamiche scolastiche eh che vabbè
	45:09-45:14	voi siete tutti tutti là in fondo quindi siete gentaglia nessuno di voi è figlio di qualche no niente vabbè
	45:15-45:16	ehm
	45:17-45:21	il banco era a do posti il compagno non era ancora arrivato
	45:22-45:22	a mamà
	45:23-45:34	fece assittare a michilino nel posto proprio al lato la finestra che si vedeva un papore attraccato un vapore un vastimento e gli spalloni che acchiamavano sulle farlacche portando cascie in coggio
	45:35-45:36	che mettevano nella stiva
	45:36-45:38	a mamà lo vasò sulla fronti
	45:39-45:44	quando finisce la lezioni non ti cataminar da questo posto ti vengo a pigliare io
	45:44-45:46	e non dare confidenza a nisciuno

Parlante	Tempo unità	Testo
	45:47-45:49	neanche a scuola non dare confidenza
	45:51-45:53	il compagno di banco trasi mentre a mamà nisciva
	45:53-45:56	macari lui era stato accompagnato da sua matre
	45:56-46:01	faciva scuderi di xxx era sicco sicco magro magro
	46:01-46:02	e aviva gli occhiali di vista
	46:03-46:08	michilino si tagliò torno torno c'erano deci banchi la lavagna la pi- dana con la cattidra
	46:09-46:14	supra il muro darrè la cattidra ci stava un crucifisso assistemato in mezzo a du fotografie
	46:14-46:18	quella di mancina appartiniva a sua maestà vittorio manueli
	46:18-46:22	quella di dritta era di sua eccellenza benitu mussolini
	46:22-46:25	eh nella classe ci sono due
	46:25-46:30	fotografie di fianco al crocifisso una del re vittorio emanuele terzo
	46:31-46:31	e una di
	46:32-46:34	del testa pelata eh di mussolini
	46:35-46:38	tempo n'quarto d'ura la classe xxx
	46:38-46:43	ma nisciuno faceva battaria nisciuno parlava tutti stavano fermi e tagliavano avanti
	46:43-46:46	a un certo punto suonò una campanella il maestro panzeca trasi
	46:47-46:51	chiuì la porta s'assittò sulla cattidra e raprì il registro
	46:51-46:54	ora faccio l'appello chi viene chiamato si alza
	46:55-46:56	fa il saluto romano
	46:56-46:58	risponde presente e poi si risiede
	46:59-47:01	cominciamo abbate filippo
	47:01-47:05	abbate filippo non fece in tempo a tempo a susirisi
	47:05-47:06	che la porta si raprì
	47:07-47:08	e apparseno un quarantino
	47:09-47:10	malo vistuto e giarno
	47:11-47:12	pallido in faccia
	47:12-47:17	che tiniva per mano un picciriggio biunnizzo che pareva scantato
	47:17-47:20	un bambino biondiccio che sembrava impaurito
	47:21-47:23	la campanella è sonata fece friddo il maestro
	47:24-47:30	siete in ritardo potrei non ammettere in classe suo figlio ma dato che è il primo giorno passi tu come ti chiami
	47:30-47:35	maraventano alfo arrispose il picciriggio squasi trimando
	47:35-47:37	all'ultimo banco starai solo
	47:38-47:41	lo mette all'ultimo banco è da solo adesso vedremo il perché
	47:43-47:47	alfio maraventano si avviò a testa vascia in mezzo alle du file di banchi
	47:47-47:50	suo patre invece restò fermo vicino alla porta
	47:50-47:54	signor maestro mi posso permettiri un consiglio fece
	47:54-47:56	il maestro panzeca lo taliò offuscato
	47:57-48:00	da lei non accetto consigli comunque dica
	48:01-48:04	maraventano padre indicò la parete darrè la cattidra
	48:04-48:07	abbisogna spostare il crucifisso e perché
	48:08-48:12	pirché accussì pare gesù in mezzo ai du ladroni eh
	48:12-48:17	sembra gesù in mezzo ai due ladroni gesù crocifisso in mezzo ai due ladroni no il re e il duce

Parlante	Tempo unità	Testo
	48:18–48:24	il maestro arrussicò si susì dalla cattidra trimuliava tutto che pareva che ci stava vinendo il sintòmo
	48:25–48:28	un sintomo è come dire un infarto un colpo
	48:28–48:32	indicò a vrazzo stiso la porta fuori da qui laido comunista fuori
	48:33–48:40	il signor maraventano niscì calmo calmo il maestro s'assittò si risusì scinnì da la cattidra niscì in corridoio
	48:41–48:43	oggi stesso faccio denuncia gridò
	48:44–48:44	tornò dintra
	48:45–48:45	s'assittò
	48:46–48:52	ancora aviva tanticchia di trimulizzo s'asciucò la fronti col fazzoletto un tremito di rabbia ovviamente non di paura
	48:54–48:57	e tu non piangere altrimenti ti caccio via a pedate capito
	48:58–49:02	tutti si votarono verso l'ultimo banco dove alfiò maraventano
	49:02–49:03	sulo e scunsulato
	49:04–49:08	si era messo a chiangere cumigliandosi gli occhi con il vrazzo coprendosi gli occhi col braccio
	49:09–49:11	finuto l'appello u maestro spìò
	49:11–49:14	sapete perché i bimbi d'italia si chiamano balilla
	49:15–49:22	e si mise a contare una storia come xxx a genova a un tempo che lo governavano l'ostrechi e i genovesi
	49:23–49:26	pativano sutto all'angaria di sti gran fitusi l'ostrechi cioè gli austriaci
	49:27–49:31	un picciotteggio che di nomu faciva gianbattista perasso intiso balilla
	49:31–49:34	s'arribillò e tirò una pitrata agli ostrechi
	49:35–49:40	questa storia dell'intiso eh è è la si chiama 'ngiuria dico bene
	49:41–49:45	il soprannome dei siciliani eh molti sicilia~ è frequente
	49:46–49:52	che molte persone abbiano un soprannome che può essere che può anche prendere par~ posto del cognome eh
	49:52–50:00	e in questo caso intiso non è un~ uno di questi soprannomi che poi diventano nomi o cognomi ma è proprio un soprannome questo bambino questo ragazzino
	50:01–50:03	gianbattista perasso era soprannominato balilla e
	50:04–50:08	ha fa questo gesto eroico e da lì il balilla diventa una specie di mito
	50:09–50:11	di icona della mitologia
	50:11–50:13	fascista eh
	50:15–50:23	fu accusì che la popolazione ci andò appresso e fece scappari il nemico ma a questo cunto michilino già la canusciva e perciò ogni tanto si votava
	50:23–50:25	verso l'ultimo banco indove ci stava
	50:26–50:30	alfio maraventano che teneva la fronti appuiata sul banco
	50:31–50:33	papà che viene a diri comunista
	50:34–50:35	stavano mangiando
	50:35–50:39	'somma sentendo mangiare uno si sente comunista viene proprio eh
	50:40–50:46	la domanda di michilino fece sussultare a u papà e a mamaà che si taliarono chi ti ha insignato 'sta parola spìò u papà
	50:47–50:51	nisciuno la disse il maestro panseca al signor maraventano
	50:51–50:55	ah fece u papà il figlio di maraventano è in classe con tia
	50:55–50:56	sì papà
	50:56–50:58	'contami quello che è capitato
	50:59–51:00	michilino glielo contò

Parlante	Tempo unità	Testo
	51:01–51:07	tu a questo compagnuzzo toa a questo alfo maraventano non ci devi dare assolutamente cunfidenza
	51:07–51:09	non ci devi manco parlari promisso
	51:10–51:12	sì papà fece michelino ma che viene a dire comunista
	51:13–51:16	i comunisti sono gente tinta assa'
	51:16–51:25	tinto vuol dire cattivo eh vuol di~ vorrebbe dire oscuri insomma eh però i pensieri tinti sono pensieri brutti dove la gente tinta è la gente cattiva e così via
	51:26–51:34	e non capiscio com'è che permettono che i figli dei comunisti vanno a scuola con i figli della gente per bene dovevano andare a scuola solo per i comunisti no secondo lui
	51:36–51:41	non esiste dovrebbe esistere una scuola~ non esiste comunisti insomma ecco mi ricorda qualcuno questa cosa non lo so boh vedete voi
	51:42–51:42	papà
	51:42–51:45	i comunisti sono peggio dei bissini
	51:45–51:46	peggio
	51:46–51:55	pirchè gli abissini almeno sono sarvaggi e nivuri mentre i comunisti sono gente che parlano come noi invece sono diversi sono uguali però
	51:55–51:56	dentro
	51:56–51:58	c'è il tarlo
	51:59–52:09	non cridino a dio alla madonna a gesù non cridino alla patria insurtano il re e mussolini e ci vogliono vidiri tutti morti a noi fascisti appisi ai lampioni
	52:10–52:13	e vogliono macare l'amuri libero disse con un sospiro a mamà
	52:13–52:20	eh cioè ovviamente vedete come i due hanno il proprio odio dei comunisti per motivi diversi il fascista
	52:20–52:26	eh babbo eh per la retorica fascista come l'anticomunismo eccetera eccetera la mamma
	52:26–52:33	quello che le scoccia è l'amore libero propugnato dai comunisti quell'amore libero in nome del quale il marito le fa le corna eh
	52:34–52:35	u papà s'arrabiò
	52:36–52:41	che ci conti queste cose al picciliggio che ti viene in testa quello sti cose non le capisce
	52:41–52:43	se me le spiegate le capiscio disse michilino
	52:44–52:50	lassa perdiri quando sei più grandi te lo spiego comunque devi sapiri che in paisi ci sono quattro o cinco
	52:50–52:55	di questi comunisti e che totò maraventano 'u sarto è il peggio di tutti
	52:56–52:58	non passa un mesi che non lo portano in carzaro
	52:59–53:01	è un galiotto mbriacuni è morto di fami
	53:02–53:06	che non ha mai gana di travaiare ma sulo di sparlare del nostro amato
	53:06–53:07	benito mussolini eh
	53:08–53:15	è comunista è ubriacone fannullone eh non ha voglia di far niente tutti i mesi lo portano in carcere è il peggiore dei comunisti
	53:15–53:18	in più è anche povero appunto insomma le ha tutte ha tutti i difetti eh
	53:19–53:21	michelino se ne ristò a longo in silenzio
	53:22–53:25	doppo quando u papà si stava pigliando u caffè
	53:25–53:27	raprì novamenti la vucca

Parlante	Tempo unità	Testo
	53:28–53:29	pirchè non l'ammazzate
	53:30–53:32	xx gli viene dice beh se è uno così
	53:32–53:35	negativo no perché non l'ammazzate
	53:35–53:36	i comunisti vanno ammazzati
	53:37–53:38	come gli animali no
	53:39–53:42	a cu fece u papà strammato a totò maraventano
	53:43–53:47	se tu dici che vi vole vidiri appesi ai lampioni non è meglio pinsarici prima a ammazzare a lui
	53:48–53:50	se lo meriterebbe arrispunni u papà
	53:50–53:54	ogni tanto gli xxx una fracchiata di lignate e lo mannano all'ospitali
	53:54–53:58	lui passata qualichi simanata s'arripiglia e torna peggio di prima
	53:59–54:01	l'erba tinta non mori ma'
	54:01–54:05	prima o doppo però qualichiduno si rompirà veramente i cugliuna eh
	54:06–54:08	non dire parolazze lo rimproverò a mamà
	54:08–54:09	che sono i cugliuna
	54:09–54:11	lo vedi fece a mamà arriabbata a u papà
	54:12–54:16	i cugliuna stanno in quel sacchitteggiu che hai sotto a l'acigliuzzo spiegò i papà
	54:16–54:18	e cume fanno a rumpirisi
	54:18–54:20	lo capirai quanno sarai più grandi
	54:21–54:29	ma era possibili che la risposta era sempre la stessa quanno sarai granni ma quanto ci voliva a un picciriggio per diventare grandi
	54:30–54:36	il secundo iorno il maestro panzeca parlò di benito mussolini contò che era nasciuto poviro
	54:36–54:38	figlio di un fabbro firraro
	54:38–54:41	che aviva fatto la grande guerra come caporali e che era stato firuto
	54:42–54:45	spiegò la storia del fascio e della marcia su roma
	54:45–54:50	disse che a un uomo come benito mussolini tutti i popoli della terra ce lo invidiavano
	54:50–54:53	e che assai presto quest'uomo mannato dalla provvidenzia
	54:53–54:55	avrebbe fatto la guerra agli abissini
	54:56–55:02	l'avrebbe vinciuta e l'italia da regno che era sarebbe diventata impero
	55:02–55:05	doppo principiò a insegnare l'inno del balilla
	55:06–55:07	che tutti dovivano cantare in coro
	55:08–55:13	fischia il sasso il nome squilla del ragazzo di porteria e l'intrepido balilla sta gigante nella storia
	55:13–55:14	la musica non la so
	55:15–55:17	se la volete sentire ve l'andate a vedere io mi rifiuto
	55:18–55:18	il terzo iorno
	55:19–55:21	il maestro chiamò a michilino a la lavagna
	55:22–55:23	e gli addumannò
	55:23–55:26	di fare un'asta col gessetto
	55:26–55:28	michilino ci provò
	55:28–55:30	e l'asta ci niscì tutta calata
	55:31–55:34	a mancina non riesce a fare un'asta dritta la fa tutta
	55:35–55:37	digradante verso sinistra
	55:38–55:39	falla meglio

Parlante	Tempo unità	Testo
	55:39–55:47	michilino si sforzò di non fare calare l'asta a mancina per cui gli venne fori un'asta che pinneva tutta dritta no anzi è verticale quindi la fa così
	55:47–55:49	invece di farla così la fa per così
	55:50–55:53	i compagnuzzi si misero a ridiri il maestro panzeca s'arraggiò
	55:54–55:59	voglio vedere a voi quando vi chiamo che bella figura che ci fate voglio vedere le risate e tu riprova
	56:00–56:08	michilino ci stette attento si sforzò di non farla penniri né a dritta né a mancina prova a farla dritta di non farla pendere né di qua né di là
	56:09–56:13	sulla lavagna apparse una specie di serpinteggiu che pareva una che strisciava
	56:14–56:17	il maestro agghiazzò la classe con un'occhiata di foco
	56:17–56:28	il primo che ride lo sbatto fuori a pedate vedete il maestro fa delle differenze perché michelino è il suo cocco no e non può fare una brutta figura non può essere preso in giro dai bambini ignoranti
	56:30–56:34	e poi offuscato spiò non le sai fare le aste no fece vrvugnoso michilino
	56:35–56:40	ti ci vorrà una vita per imparare a leggere e a scrivere commentò acido il maestro
	56:40–56:45	ma io saccio leggiri e scriviri disse michilino davvero non mi stai dicendo una farfantaria
	56:46–56:49	io non dico farfantarie le farfantarie fanno piangere a gesù
	56:50–56:54	michilino è un puro non fa nulla che possa dispiacere a gesù
	56:56–57:01	e pure mussolini si dispiace se uno dice bugie ma non piange perché è un uomo forte
	57:02–57:03	fece il maestro
	57:04–57:05	mussolini è meglio di gesù
	57:06–57:10	gesù piange mussolini no perché è forte invece gesù è un po' un deboluccio eh
	57:11–57:14	pigliò un giornale che teneva piegato in sacchetta
	57:15–57:15	in tasca
	57:16–57:25	lo raprì lo mise davanti a michilino che c'è scritto qua il popolo d'italia il giornale diretto da mussolini eh il giornale che poteva avere mai il maestro qual era il giornale fascista
	57:26–57:32	e qua fondato da benito mussolini e qua diciassette settembre millenovecentotrentacinque
	57:32–57:35	la classe si mise a battere le mano
	57:36–57:38	michilino si sentì inorgogliuto
	57:38–57:40	michilino ha recuperato
	57:40–57:48	il il gradimento e l'ammirazione dei suoi compagni grazie al fatto che lui sa leggere e scrivere sa leggere per adesso ha dimostrato di saper leggere
	57:49–57:51	silenzio fece il maestro
	57:51–57:55	ora piglia il gessetto e scrivi la prima cosa che ti passa per la testa
	57:56–58:05	michilino ci pensò supra tanticchia e doppo scrisse io amo gesù mussolini il pap~ il papà e la mamma
	58:06–58:07	in ordine gerarchico
	58:08–58:10	eh in ordine gerarchico
	58:12–58:18	i compagnuzzi non capirono quello che michilino aveva scrivuto capirono però che aveva fatto quello che u maestro voliva

Parlante	Tempo unità	Testo
	58:18–58:24	sta volta l'applauso fu accompagnato da càvuci e pugna contro i banchi la porta si raprì di colpo
	58:24–58:27	apparso un sissantino che pariva un nano
	58:27–58:28	con la cammisa nivura
	58:29–58:30	il distintivo all'occhiello
	58:30–58:32	e un sicaro in vucca
	58:32–58:34	che succede qua spiò impirioso
	58:35–58:39	il maestro panzeca si susì a dritta salutò romano signor direttore
	58:39–58:42	l'altro lo taliò non arrispunnì al saluto
	58:42–58:45	ho domandato che sta succedendo in questa classe
	58:46–58:49	guardi quella frase alla lavagna signor direttore l'ha scritta questo bambino
	58:50–58:51	che ci sta a fare alla prima
	58:51–58:55	come ti chiami spiò il direttore che non parse ammaravigliato della faccenda
	58:56–58:57	mi chiamo sterlini michelino
	58:59–59:06	sta volta il signor direttori s'ammostrò intiressato si levò magari il sigaro dalla vucca il sigaro eh il sicaro è il sigaro
	59:07–59:09	sei per caso il figlio del camerata giù giù sterlini
	59:10–59:14	sì vuoi dire a tuo padre di passare da me verso le cinque di oggi dopo pranzo
	59:14–59:16	e votò le spalle per andarsine
	59:16–59:23	il maestro ebbe appe~ appena~ appena il tempo di dire alla classi in piedi ma il signor direttore era già nisciuto
	59:24–59:28	seduti fece il maestro panzeca e venga alla lavagna maraventano
	59:29–59:34	tutti si votarono verso l'ultimo banco ma alfo malaventano aveva gli occhi russi di chianto
	59:35–59:37	caminando verso la cattedra cimiava
	59:39–59:41	ondeggiava che pariva mbriaco
	59:41–59:43	che hai spiò il maestro ti senti male
	59:44–59:48	a ieri a sira vinniro li guardie e arristarono mio patre
	59:48–59:52	qui non si parla in dialetto si parla in italiano hai capito sai contare fino a tre
	59:53–59:56	alfio che aviva le lagrime in punta non ariniscì a parlari
	59:57–59:59	fece n'zinga di sì con la testa
	59:59–1:00:01	allora fammi tre aste
	1:00:02–1:00:07	alfio pigliò il gessetto il vrazzo gli trimava restò con la mano a mezz'aria immobili
	1:00:08–1:00:10	allora ti decidi spiò panzeca
	1:00:10–1:00:15	i compagnuzzi vittiro a picca a picca il vrazzo di alfo finiri di trimari
	1:00:15–1:00:17	poi la sua mano ora ma ferma e sicura
	1:00:18–1:00:25	tirò una appresso all'altra tri aste tanto dritte che parevano arboli di barche a vela
	1:00:26–1:00:27	alberi di barche a vela
	1:00:28–1:00:30	nisciuno s'azzardò a battere le mano
	1:00:31–1:00:34	il maestro lo rimandò a posto senza dire né ai né bai
	1:00:34–1:00:36	e chiamò un altro
	1:00:36–1:00:38	ecco anche questa cosa

Parlante	Tempo unità	Testo
	1:00:38–1:00:48	che michelino che è una specie di genio di prodigio eh non soltanto per quello che sappiamo appunto della dotazione sessuale ma è una specie di genio perché sa già leggere e scrivere
	1:00:48–1:00:57	legge e scrive addirittura frasi di senso eh non semplicemente una parola detta da un altro ma un discorso intero inventato da lui
	1:00:57–1:01:02	però non sa fare la cosa normale un'asta verticale
	1:01:02–1:01:07	quando prova a farla la fa o pende da una parte o dall'altra fa una specie di biscia
	1:01:07–1:01:11	il povero maraventano che non è certo un superdotato
	1:01:11–1:01:21	né fisicamente né mentalmente come michelino ma è una persona normale benché comunista però sa fare perfettamente tre aste verticali anche questo contrasto no
	1:01:22–1:01:23	è interessante
	1:01:25–1:01:29	la sera u papà arrivò che la tavola era già conzata
	1:01:29–1:01:31	pariva allegro è già apparecchiata
	1:01:32–1:01:36	quando si furono assittati a mamà tornò dalla cucina co la minestra e u papà disse a la mamà
	1:01:37–1:01:40	oggi sono stato nominato segretario politico
	1:01:41–1:01:44	a mamà scatto a dritta curri ad abbrazzare e a vazare a u papà
	1:01:45–1:01:47	maria quanto sono cuntenta
	1:01:47–1:01:50	che viene a dire segretario politico spiò michilino
	1:01:50–1:01:55	viene a dire che u papà è diventato il capo u comannante di tutti i fascisti do paisi
	1:01:55–1:01:58	tutti devono fari quello che dice lui
	1:01:58–1:02:00	dammi una vasata fece u papà a michilino
	1:02:01–1:02:02	il picciriggio si susì
	1:02:02–1:02:04	bidì tornò alla minestra
	1:02:04–1:02:09	si sentiva felice che u papà era divintato tanto 'mportanti
	1:02:09–1:02:12	c'è un'altra bella notizia disse u papà a sua moglie
	1:02:12–1:02:18	sono andato a parlare col direttore della scola m'ha detto che nostro figlio è troppo bravo troppo avanti
	1:02:19–1:02:20	per stare alla prima
	1:02:20–1:02:22	ma non bastare~ basterebbe manco
	1:02:23–1:02:25	farlo passare alla secunna
	1:02:25–1:02:30	le soluzioni che lui proponi a mia mi pare giusta e cioè ritirare michilino dalla scola
	1:02:31–1:02:36	farlo studiare privatamenti e poi fargli dare l'esame per la prima ginnasio
	1:02:37–1:02:38	la prima ginnasio era la prima media eh
	1:02:40–1:02:42	e indove le piglia ste lezioni private
	1:02:42–1:02:49	io dai parrini non ce lo mando fece deciso u papà cioè dai preti non lo voglio mandare non voglio che abbia un'educazione troppo
	1:02:50–1:02:51	di chiesa eh
	1:02:51–1:02:52	e allura indovi
	1:02:53–1:02:57	il direttore stisso mi ha consigliato di parlari a olimpio gorgerino
	1:02:58–1:03:03	aspetta mi pare d'averne sentuto parlari non è professore di matematica all'istituto tecnico
	1:03:03–1:03:07	si ma il direttore dice che gorgerino è un pozzo di scienza
	1:03:07–1:03:09	però non voli dari lezioni private

Parlante	Tempo unità	Testo
	1:03:10–1:03:16	e allura xxx a gorgerino l'hanno nominato capo dell'opera nazionale balilla do paisi
	1:03:16–1:03:20	perciò a mia che sono gerarchicamente superiori non può diri di no
	1:03:20–1:03:26	una cosa è sicura michieli' tu domani a mattino non vai a scola dormi quanto vuoi
	1:03:27–1:03:28	e fu cosa bona
	1:03:28–1:03:31	pirchè solamente all'alba michilino arrinisci a pigliare sonno
	1:03:32–1:03:36	nella nottata infatti le lotte tra u papà e a mamà erano state longhe
	1:03:36–1:03:38	feroci e a diverse riprese
	1:03:40–1:03:45	quattro iorni appresso alle cinque di doppo pranzo a mamà l'accompagnò dal professore olimpio gorgerino
	1:03:46–1:03:47	che abitava in via roma
	1:03:48–1:03:51	vale a dire nella stessa strada di michelino a pedi erano sì e no
	1:03:52–1:03:53	deci minuti
	1:03:53–1:03:59	talia bene il posto fece a mamà pirchè da dumani vai e torni da solo orama' sei grandi ma mi raccomandando
	1:04:00–1:04:02	non ti scantare mamà mi porto appresso il moschetto
	1:04:03–1:04:06	ma se devo andare ogni iorno dal professore gorgerino
	1:04:06–1:04:08	come faccio con le cose di dio che ho il venerdì
	1:04:10–1:04:11	come faccio ad andare a catechismo
	1:04:12–1:04:17	il venerdì vai in chiesa e salti la lezione di gorgerino u papà già ci parlò al profissori è d'accordo
	1:04:18–1:04:22	sopra la porta di casa del professore c'era una placca di ramo ovali
	1:04:22–1:04:23	di rame ovali
	1:04:24–1:04:27	che portava scritto professor olimpio gorgerino
	1:04:27–1:04:30	e sutta ci stavano appizzati con le puntine di disigno
	1:04:30–1:04:32	do fogli di carta stampati
	1:04:33–1:04:36	uno diciva xx moschetto fascista perfetto
	1:04:36–1:04:39	e l'altro i bimbi d'italia son tutti balilla
	1:04:41–1:04:46	l'omo che venne ad aprire era in pigiama e pantofole aveva la retina in testa
	1:04:46–1:04:49	appena vitti a mamà fici un savuto narré confuso
	1:04:50–1:04:54	mi scusi signora pensavo che ad accompagnare il picciriggo sarebbe stato gio gio
	1:04:55–1:04:57	accomodatevi qua torno subito
	1:04:57–1:05:04	eh si fa trovare in déshabillé perché pensava che ad accompagnare michilino sarebbe venuto il babbo invece viene la mamma e si vergogna di essere
	1:05:04–1:05:12	di essere in pigiama e pantofole e con la retina in testa quella che si mettevano in testa le persone quando andavano a dormire per non scompigliare i capelli eh
	1:05:15–1:05:23	li fece trasìre nello studio~ tràsire nello studio era una cammara grande con un divano largo du pultrune quattro segge una scrivania di libri xxx di libra e carti
	1:05:23–1:05:28	tutte le pareti erano librerie con libbra messi alla sanfasò messi come capita capita
	1:05:29–1:05:35	sanfasò cioè sans façon eh espressione francese sicilianizzata in sanfasò
	1:05:36–1:05:39	darrè a la scrivania una fotografia di mussolini che faciva il saluto romano

Parlante	Tempo unità	Testo
	1:05:40–1:05:43	non c'era né crucifisso né fotografia del re
	1:05:44–1:05:49	olimpio gorgerino è dedito solo alla monade mussoliniana eh non gli interessa la triade
	1:05:50–1:05:54	eh dio re e mussolini solo mussolini
	1:05:55–1:06:01	michilino notò che c'era molto pruvolazzo supra i mobili e macari supra il pavimento c'era molta polvere
	1:06:01–1:06:03	a mamà notò la sua taliata e disse
	1:06:04–1:06:08	u professori gorgerino non è maritato non ha nisciuno che ci duna a denzia
	1:06:09–1:06:12	ecco pirchè la casa non è pulita e c'è disordini
	1:06:12–1:06:16	che ci duna a denzia cioè che gli da aiuto non ha una domestica eh che gli pulisce casa
	1:06:17–1:06:19	ma tu a queste cose non ci devi abbadare
	1:06:20–1:06:25	tornò gorgerino vistuto con cravatta e giacchetta era un cinquantino piuttosto stazzuto
	1:06:26–1:06:28	robusto rossastro di capelli
	1:06:29–1:06:30	attaccò subito a parlari
	1:06:30–1:06:31	signora
	1:06:33–1:06:34	ripeto anche a lei
	1:06:34–1:06:35	le cose che ho già detto a giuggiù
	1:06:36–1:06:42	non a mo dare lezioni private quelle rare volte che l'ho fatto i miei allievi sono stati sempre promossi però
	1:06:43–1:06:44	ho un mio metodo
	1:06:44–1:06:48	che non va descusso a molti può sembrare un metodo strano
	1:06:48–1:06:53	non sopporto interferenze da parte delle famiglie se accettate queste condizioni
	1:06:53–1:06:56	non ho nulla in contrario a dare lezioni a michelino
	1:06:57–1:06:59	se giuggiù è d'accordo lo sono pure io
	1:06:59–1:07:02	il professore si susì a mamà macari
	1:07:02–1:07:07	l'accompagnò fece gorgerino torni a riprendere suo figlio tra due ore ma è meglio se da domani viene solo
	1:07:08–1:07:15	tornato nella cammara gorgerino restò addritta a tagliare michilino che stava assittato supra una pultruna
	1:07:15–1:07:17	doppo disse alzati
	1:07:17–1:07:21	michilino obbidì il professore lo taliò in silenzio appresso spiò cos'hai in tasca
	1:07:22–1:07:22	niente
	1:07:23–1:07:30	gorgerino si calò in avanti gli sfiorò con la mano do volte la cid-druzza in mezzo alle gambe a capacitarsi meglio di quello che toccava
	1:07:30–1:07:32	minchia fece a mezza voce
	1:07:32–1:07:33	ma michilino non sentì
	1:07:34–1:07:37	gorgerino aveva detto una parolazza che non si doveva assolutamente dire
	1:07:38–1:07:40	pene a una nuova suffirenza a gesù
	1:07:40–1:07:45	ma allora macari il professori era un vastasunazzu come un carretteri o un viggiano
	1:07:45–1:07:48	e po' pirchè tutti s'ammarravigliavano della ciddrizza so'
	1:07:49–1:07:52	eh lui ovviamente conosce solo il suo non sa di essere appunto
	1:07:53–1:07:54	un caso particolare

Parlante	Tempo unità	Testo
	1:07:55–1:07:56	assetitati michilino
	1:07:56–1:08:02	in questa prima lezioe e in altre che verranno appresso ti parlerò degli spartani
	1:08:03–1:08:04	tu lo sai chi erano no
	1:08:05–1:08:06	erano i fascisti al tempo dei greci
	1:08:07–1:08:10	eh anche al tempo dei greci c'erano i fascisti ed erano gli spartani
	1:08:11–1:08:16	però prima facciamo dieci flessioni concluse il profissori levandosi la giacchetta
	1:08:17–1:08:19	andiamo nell'anticamera che c'è più largo
	1:08:19–1:08:22	ogni lezione io la comincio sempre accusi minimo
	1:08:23–1:08:27	dieci flessioni non lo sai che sono non importa fai quello che faccio io
	1:08:29–1:08:32	l'indomani nisci di casa col moschetto in spalla era la prima volta
	1:08:33–1:08:37	che a mamà lo mannava sulo e michilino che oramai si sentiva avviato a diventare granni
	1:08:38–1:08:40	camminava impettito e fiero
	1:08:40–1:08:44	quanno gorgerino se lo vittì spuntare a casa col moschetto l'avvrazzò
	1:08:45–1:08:48	bravo balilla mussolini sarà contento di te
	1:08:49–1:08:51	doppo tagliò il moschetto sollevò la baionetta
	1:08:52–1:08:58	passò un dito sul filo lui è il primo ad accorgersi che michelino ha provveduto a far diventare la baionetta del suomoschetto
	1:08:59–1:09:04	un'arma offensiva vera non spuntata e arrotondata com'era in origine quando gliel'ha regalata
	1:09:04–1:09:05	il babbo
	1:09:06–1:09:11	sollevò la baionetta e ci passò un dito sul filo sei stato tu a fargli la punta e ad affilarla sì
	1:09:11–1:09:18	se ti piacciono le armi vere vieni con me ma attento è un segreto non ne devi parlare con nessuno giuralo romanamente
	1:09:19–1:09:22	michilino xx il vrazzo dritto e disse lo giuro
	1:09:23–1:09:24	xxx
	1:09:24–1:09:26	in una cammarata inserrata a chiavi
	1:09:26–1:09:27	michilino strammò
	1:09:28–1:09:34	alle pareti c'erano appizzati fucili moschetti e carabine ad ogni modo maniera ed epica
	1:09:35–1:09:40	po' c'erano u vetrine a quattro ripiano ognuna china china di pistole e revorvari
	1:09:40–1:09:43	e funzionano tutti alla perfezione fece gorgerino
	1:09:44–1:09:47	michilino non arinisci a tenersi mi insigni a sparari
	1:09:48–1:09:52	il professore s'acculò all'altizza di michilino lo taliò fisso negli occhi
	1:09:53–1:09:54	e to' in cangio
	1:09:54–1:09:57	ogni tanto me la duni la to pistola
	1:09:57–1:10:01	io non ho pistole ho il revorbaro di buffalo bill
	1:10:01–1:10:05	gorgerino arridì sempre taliandolo fisso co i so' occhi cilestri
	1:10:06–1:10:08	iu dicivu sta pistola qua
	1:10:08–1:10:11	e gli posò la mano supra l'acidruzzo
	1:10:11–1:10:15	patto fatto spiò gorgerino senza mai staccari l'occhi sì
	1:10:15–1:10:20	andiamo in anticamera per le flessioni disse il professore mittendosi a dritta
	1:10:20–1:10:23	e poi ti continuo a parlare degli spartani

Parlante	Tempo unità	Testo
	1:10:26–1:10:33	alla terza lezione gorgerino l'arricevette in vestaglia e pantofole lo portò nella camera delle armi e impugnò una pistola questa è una beretta disse
	1:10:34–1:10:37	e ora ti faccio vedere come funziona principiamo dal caricatore
	1:10:38–1:10:45	tutto gli spiegò in una mezz'orata gorgerino macari come si faceva a pigliare la mira poi tornarono nello studio
	1:10:45–1:10:49	ora facciamo come gli spartani disse il professori ti ricordi che te lo dissi
	1:10:50–1:10:52	gli spartani stavano sempre nudi
	1:10:53–1:10:58	scena terribile eh povero michelino è capitato veramente all'inferno
	1:10:59–1:11:06	si livò la vestaglia sutta non aveva nenti manco le mutande era tanto piluso che pariva un orso spogliati macari tu ti vrigogni no
	1:11:08–1:11:10	non ha nemmeno vergogna non ha ancora eh
	1:11:11–1:11:16	il professori s'assittò sul divano e taliò michilino mentre si spogliava doppo disse vieni sulle mie ginocchia
	1:11:17–1:11:22	gorgerino con il braccio manzino l'abbrazzò e se lo tenne stretto mentre metteva la mano dritto sopra l'accidruzzo
	1:11:23–1:11:26	stette tanticchia a cussì e po' principiò a parlare stranio
	1:11:27–1:11:29	xxx xxx xxx
	1:11:30–1:11:32	xxx xxxx
	1:11:32–1:11:34	comu parla è greco micheli
	1:11:35–1:11:38	è una poesia di uno che si chiamava archia di antiochia
	1:11:39–1:11:43	le parole significano bisogna fuggire eros è una parola
	1:11:43–1:11:44	e chi è eros
	1:11:45–1:11:47	eros era il dio dell'amore
	1:11:47–1:11:49	e perché abbisogna scappari da lui
	1:11:50–1:11:51	michili io non scappo
	1:11:52–1:11:57	suspirò pigliò nel pugno chiuso a tubo l'accidruzzo e principiò a fargli scorrere la pelle avanti e in arre
	1:11:57–1:12:03	michilino non sciatò era il patto lui aveva già giocato con la beretta dopo tanticchia michilino spiò
	1:12:03–1:12:05	a tia non t'attisa ancora
	1:12:05–1:12:06	che viene a dire
	1:12:06–1:12:08	scendi guarda
	1:12:08–1:12:13	in mezzo alle gambe di gorgerino spuntava una specie di ramo d'arboro michilino lo taliò sbalorduto
	1:12:13–1:12:19	cioè michilino sta capendo cos' come funzionano certe cose eh in questo modo così brutale
	1:12:20–1:12:22	beh questo possiamo saltarlo
	1:12:30–1:12:33	maria quanto ci piacevano gli spartani a michilino
	1:12:34–1:12:41	e lui stava avendo la fortuna di essere educato come un picciliddro spartano che a sei anni veniva livato alla madre e consegnato al maestro
	1:12:42–1:12:43	che gli insegnava l'uso delle armi
	1:12:44–1:12:47	proprio come gli stava capitando con gorgerino
	1:12:49–1:12:55	po' arrivato a vent'anni diventava soldato e tale arrimaneva tutta la so' vita macari se si maritava e aveva figli
	1:12:56–1:13:04	e poi c'era la bidienza la disciplina come la chiamava gorgerino e la gerarchia sempre come la chiamava il professori che veniva a dire

Parlante	Tempo unità	Testo
	1:13:04–1:13:11	c'erano un capo i sottocapi i sotto sotto capi che comannavano e tutti gli altri stavano all'ordini
	1:13:11–1:13:17	sicuramenti lui sarebbe addivintato almenu almenu un sotto e sotto-capo eh
	1:13:17–1:13:19	si costruisce eh la
	1:13:20–1:13:24	la la catechizzazione di michelino vedete come procede
	1:13:26–1:13:32	quella sira stessa mentre tornava a casa col moschetto in spalla si addunò che stava venendo nella direzione so' totò maraventano
	1:13:33–1:13:37	'u sartu il gran fituso comunista ma non era in carzaro
	1:13:37–1:13:42	maraventano camminava a testa vascia con le mano in sacchetta ma a quattro passi da michilino
	1:13:42–1:13:46	issò la testa lo vitti e un surrieddro storto gli spuntò
	1:13:47–1:13:50	sulle labbra chisto portalo a mussolini balilluzzo
	1:13:51–1:13:54	e gli fece un gran piritò in piena faccia
	1:13:54–1:14:00	michilino all'offisa saltò in arrè di un passo si taliò torno torno gli ha fatto una
	1:14:01–1:14:03	pernacchia eh il comunista
	1:14:06–1:14:11	nisciuno si adunava di quello che stava capitando era ora di cena e la gente camminava di prescia
	1:14:11–1:14:15	quanno divento granni t'ammazzo disse a voce vascia michilino
	1:14:16–1:14:22	accominci bene balilluzzo ma ci penserà u to' mussolini a fariti moriti in qualichi guerra appena diventi granni
	1:14:23–1:14:24	e passò oltre
	1:14:25–1:14:31	michilino ripigliò la strada di casa ma si sentiva tutto sudato dentro al corpo aveva una specie di trimolizzo
	1:14:31–1:14:38	però davanti a quel fituso di comunista aveva replicato come un vero fascista e un vero spartano
	1:14:40–1:14:41	mentri mangiavano spiò a u papà
	1:14:42–1:14:44	maraventano u sarto nisci dal carzaro
	1:14:44–1:14:47	pirchè me lo domandi pirchè l'incontrai per strada
	1:14:47–1:14:49	ti disse cosa no che mi doveva diri
	1:14:50–1:14:54	quello che era capitato tra lui e il comunista era cosa d'omini
	1:14:54–1:14:58	era una faccenda che si doveva sbrogliari faccia a faccia
	1:14:59–1:15:08	non si~ mh non confessa a suo padre quello che è successo non gli racconta tutto dice è una cosa da uomo a uomo ormai michelino si sente un uomo si sente in grado di rispondere pari a pari
	1:15:08–1:15:17	alle offese del fituso comunista eh non lo va nemmeno a dire al babbo non dice al babbo babbo sai che quello ha fatto così così no ormai dice è una cosa che posso fare per conto mio non ho bisogno
	1:15:17–1:15:20	di essere difeso da nessuno nemmeno da mio padre
	1:15:22–1:15:27	vuoi dire che l'hanno fatto nesciri ma tanto tra due o tre iorni è nuovamente dintra
	1:15:27–1:15:28	e po' spiò
	1:15:28–1:15:30	ma senza particolare interesse
	1:15:30–1:15:31	come ti trovi con gorgerino
	1:15:32–1:15:36	bene mi sta spiegando gli spartani e cu sunu sti spartani fece a mamà
	1:15:36–1:15:37	un popolo granni
	1:15:38–1:15:40	curaggioso e guerriero disse u papà
	1:15:40–1:15:43	macari mussolini ci facesse addiventare a tutti spartani

Parlante	Tempo unità	Testo
	1:15:44–1:15:46	e qui ovviamente c'è il doppio senso eh
	1:15:46–1:15:52	perché ovviamente il senso di spartano le cose spartane del pedofilo gorgerino
	1:15:53–1:15:58	ha un insomma una finalità precisa quella di fare la festa al povero michelino
	1:15:58–1:16:06	e il fatto che il babbo dica magari diventassimo tutti spartani camilleri ve l'ha fatto diventare come tutti spartani eh in quel modo lì appunto
	1:16:07–1:16:10	che bravo maestro che è sto gorgerino pensò cuntento
	1:16:10–1:16:13	michilino orama' macari a la chiesa
	1:16:13–1:16:16	a studiare le cose di dio c'andava da sulo
	1:16:16–1:16:22	quel iorno niscendo dal portone notò che sulle facciate delle case avevano impiccicato manifesti colorati
	1:16:23–1:16:24	tutti uguali
	1:16:25–1:16:26	si fermò davanti a uno e lo liggì
	1:16:27–1:16:30	sutto a un gran fascio xxx ci stava scritto camerati
	1:16:30–1:16:34	domani due ottobre in piazza municipio alle ore sedici grande adunata
	1:16:35–1:16:37	per ascoltare il discorso radio di benito mussolini
	1:16:38–1:16:42	dop~ dopo parlerà il segretario politico camerata gerlando sterlini
	1:16:43–1:16:44	maria santa u papà
	1:16:44–1:16:48	u papà che era diventato una specie di sottocapo spartano di mussolini
	1:16:49–1:16:56	lui ci sarebbe andato a quell'adunata a costo di scappari di casa e poi pigliarsi una fracchiata di lignate dalla mamà
	1:16:57–1:17:01	pirchè domani c'è adunata spiò appena trasuto in sacristia a padre burruano
	1:17:02–1:17:05	perché domani sua eccellenza benito mussolini capo del governo
	1:17:06–1:17:08	dichiara la guerra agli abissini
	1:17:08–1:17:11	evviva evviva ficiro i picciliggi battendo le mano
	1:17:12–1:17:16	e io oggi vi voglio spiegare come ci sono le guerre ingiuste sbagliate
	1:17:16–1:17:18	e guerri che invece sono giuste
	1:17:19–1:17:28	sante e biniditte eh il parroco che spiega perché una guerra può essere santa giusta e benedetta come quella appunto che fa mussolini contro l'abissinia
	1:17:30–1:17:32	quella che domani principiamo con l'abissinia
	1:17:32–1:17:35	è giusta santa e biniditta
	1:17:35–1:17:37	voi non vi dovite scordare mai
	1:17:38–1:17:42	che il santo padre u papà ha detto che mussolini è l'uomo della provvidenza
	1:17:43–1:17:48	lo sarà macari per gli abissini che finalmente addiventeranno persone civili da sarbaggiazzi che erano
	1:17:49–1:17:54	eh la guerra coloniale con il vecchio~ con la vecchia giustificazione che andiamo a portare la civiltà eh
	1:17:55–1:17:58	vi ricorda qualcosa eh portiamo la democrazia eh
	1:17:59–1:18:02	è vero che i bissini sunu macari cannibali
	1:18:02–1:18:06	spiò tatazzio un figlio di carritteri che era molto esperto
	1:18:06–1:18:09	che venni a diri cannibali addimandò un picciriggio
	1:18:10–1:18:14	cannibale spiegò padre burruano è un sarvaggio che mangia carne umana

Parlante	Tempo unità	Testo
	1:18:15–1:18:19	capace che tra le tribù abissine ce n'è qualcuna cannibale
	1:18:20–1:18:25	perciò se pigliano un prigioniero un nostro surdato se lo mangiano spìo preoccupato un altro
	1:18:26–1:18:29	un picciriggio si mise a piang~ a chiangere come un dispirato
	1:18:30–1:18:31	che c'è spìo patre burruano
	1:18:32–1:18:39	me' cuscino ignazio è surdato in africa e io nun voglio ca se lo mangiano fece il picciliggio continuando a chiangiri
	1:18:40–1:18:45	alle tre del iorno appresso u papà si mise la divisa fascista con la camm isa nivura
	1:18:45–1:18:49	i cammala il pirrito col giумmo che si chiamava fez
	1:18:49–1:18:50	era
	1:18:50–1:18:53	il birritto col giумmo che si chiamava fez era àvuto
	1:18:53–1:18:59	beggiu liganti e forti a mamà non finiva chiù d'abbrazzarselo e di vasarselo
	1:18:59–1:19:02	l'alta uniforme eh ha un effetto ovviamente
	1:19:02–1:19:04	erotico sulla madre
	1:19:05–1:19:07	dopo u papà niscì e a mamà si vist~
	1:19:08–1:19:10	e a mamà si vist ah si vistì
	1:19:11–1:19:17	doppo papà niscì e a mamà si vistì macari lei in divisa manca l'accento cammisetta bianca gonna plissettata nivura
	1:19:17–1:19:19	maria quant'era bedda a mamà
	1:19:19–1:19:22	certo voti quanto camminavano insemu là per la strada
	1:19:22–1:19:25	l'omini la taliavano ma a mamà teneva sempre l'occhi vasci
	1:19:26–1:19:31	e se qualichiduno la salutava arrispunniva composta calando appena appena la testa
	1:19:32–1:19:37	pur' o michilino venne vestuto in divisa e in spalla si mise il moschetto però a mamà disse
	1:19:38–1:19:44	u discursu di mussolini ce lo sentiamo qua con la nostra radio doppo andiamo a ascutare u papà che parla
	1:19:45–1:19:49	michilino si trovò affatato da come parlava mussolini che voce che aviva che forza
	1:19:50–1:19:52	accussì dovevano parlare i capi spartani
	1:19:52–1:19:54	a un certo punto mussolini disse
	1:19:54–1:20:01	alle sanzioni militari risponderemo con misure militari ad atti di guerra risponderemo con atti di guerra
	1:20:02–1:20:07	fu allura che michilino sentì una vampata di cavudo in mezzo alle gambe
	1:20:08–1:20:15	pinsò che si era fatta la pipì per l'emozione ma passando una mano supra i calzuna s'addunò che era asciutto
	1:20:16–1:20:20	piazza municipio era china di genti mascoli fimmine vecchi picciliddi
	1:20:21–1:20:25	davanti a un palco di ligno ci stavano du carabbinera nell'uniformi col pinnacchio
	1:20:25–1:20:26	carabinieri in alta uniforme
	1:20:27–1:20:30	una guardia municipale arriconoscì a mamà
	1:20:31–1:20:32	largo alla signora sterlini
	1:20:33–1:20:38	li accompagnò in prima fila proprio davanti alla banna che stava sonando faccetta nera
	1:20:38–1:20:42	appresso sonarono sole che sorgi e giovinezza
	1:20:43–1:20:47	a lato alla mamà si venne a trovare patre burruano

Parlante	Tempo unità	Testo
	1:20:48–1:20:53	finita giovinezza sul palco spuntò u papà darrè di lui ci stavano altre tri pirsone in divisa
	1:20:53–1:20:55	uno era il maestro gorgerino
	1:20:56–1:21:01	u papà fece il saluto romano e po' disse camerati un saluto al duce a noi replicò la genti
	1:21:01–1:21:03	e u papà attaccò a parlari
	1:21:03–1:21:06	aviva una voci bella chiara e forti
	1:21:07–1:21:13	certu non era la stessa di mussolini ma era una voce che pirsuadeva e incitava una voce di capo vero
	1:21:14–1:21:15	macari lui spartano
	1:21:16–1:21:18	pirchè quanno stavano in casa non gli parlava accusi
	1:21:18–1:21:24	se gli parlava nella stessa maniera michilino era sicuro che gli avrebbe sempre bidito
	1:21:24–1:21:28	disciplina e gerarchia come arripiteva il professori gorgerino
	1:21:31–1:21:38	u papà disse alla genti che finalimenti i nostri morti di adua sarebero stati vinnicati ma quanno era successo questo fatto di adua
	1:21:39–1:21:44	michilino non lo sapeva che tutti avrebbero trovato travaglio nelle teste~ nelle terre conquistate
	1:21:45–1:21:50	e che se i nemici dell'italia gli inglisi in prima fila avessero stabilito le sanzioni economiche
	1:21:51–1:21:56	il popolo italiano avrebbe saputo arrispunniri senza farsi mettere i piedi in testa da nisciuno
	1:21:56–1:22:04	il discorso do papà finì in un tirribilio di battute di mano e vociate sono tutti contenti dell'entrata~ de~ della dichiarazione di guerra
	1:22:05–1:22:10	e fu proprio in quel momento che a michilino gli tornò a mente la voce di mussolini e attisò di colpo
	1:22:11–1:22:12	dopo un'altra vampata di caluri
	1:22:13–1:22:21	michelino prova le prime erezioni a sentire la voce di mussolini eh quindi la sessualità distorta ovviamente eh
	1:22:24–1:22:30	sentiva che in mezzo alle so gambe l'acidruzzo non era più acidruzzo ma era diventato una specie di sparviero prepotenti
	1:22:30–1:22:34	gli stava capitando la stessa cosa che era capitata a gorgerino
	1:22:35–1:22:36	calò la testa e taliò
	1:22:36–1:22:41	i cazzuna erano deformati dalla forza della testa delo sparviero che premeva contro la stoffa
	1:22:42–1:22:46	s'appriocchè non voliva che la genti lo vidisse in quelle condizioni
	1:22:46–1:22:50	infilò la mano mancina in sacchetta affirò l'aceddro e l'abbassò
	1:22:51–1:22:56	appena lo lassò quello tornò dritto allora decise che che la meglio era tenerlo abbassato con la mano
	1:22:56–1:22:59	l'imbarazzo ovviamente dell'erezione di michelino eh
	1:23:00–1:23:02	quanno u papà scinnì dal palco
	1:23:02–1:23:06	una quantità di gente l'assugliò tutti volivano complimentarsi con lui
	1:23:06–1:23:11	patre burruano disse alla mamà che era eccitata e allegra possiamo andare in chiesa
	1:23:11–1:23:13	a fare che spiò a mamà sostenuta
	1:23:13–1:23:17	porti michilino parleremo di lui credo che oramai sia pronto
	1:23:17–1:23:19	per la prima comunione
	1:23:20–1:23:21	va bene fece a mamà
	1:23:22–1:23:24	taliando l'orologio che aveva al polso

Parlante	Tempo unità	Testo
	1:23:24–1:23:30	padre burruano vuole approfittare della situazione così di euforia e dice magari ci scappa qualche cosa anche per me eh
	1:23:33–1:23:36	posso stare al massimo una decina di minuti l'aspetto fece padre burruano
	1:23:37–1:23:41	appena il parrino s'allontanò quattro o cinque signore circondarono a mamà
	1:23:42–1:23:47	principiarono ad abbracciarla e vasarla clementina fece a mamà a una fimmina picciotta e grassa
	1:23:48–1:23:49	tutta vestuta di nivuro
	1:23:49–1:23:52	finalmente sei nisciuta di casa quando vieni a trovarmi
	1:23:53–1:23:57	uno di questi giorni di sicuro ho finito il lutto stritto disse la femmina grassa
	1:23:57–1:23:59	che a michilino fece simpatia
	1:24:00–1:24:05	mentre si avviavano verso la chiesa a mamà notò che michilino si cataminava strambo
	1:24:05–1:24:06	perché cammini accusò
	1:24:07–1:24:08	pirchè l'acidruzzo m'attisò
	1:24:09–1:24:13	tu pensa a gesù e vedrai che ti passa non è una malattia è una cosa che capita
	1:24:13–1:24:15	non ci dare importanza
	1:24:15–1:24:17	qu è la signora clementina
	1:24:17–1:24:24	non te la ricordi qualche volta è venuta a trovarmi è la vedova mischina del segretario politico sucato che è morto d'infarto
	1:24:24–1:24:26	e al suo posto hanno fatto a papà
	1:24:27–1:24:32	mancava picca alla chiesa quando a mamà principiò a ridiri tenendosi un fazzoletto
	1:24:32–1:24:33	sopra la vuca
	1:24:33–1:24:38	i i pirchè ridi mamà è un fatto nervoso e perché sei nervusa
	1:24:38–1:24:41	a mamà aspetto tanticchia prima d'arispunniri
	1:24:43–1:24:47	non sugno propriamente nervusa sugnu cuntenta per u papà
	1:24:47–1:24:53	il portone granni era chiuso già scurava pigliarono la strada laterali indove ci stava la porta della sacristia
	1:24:53–1:24:56	macari iccia inserrata a mamà tirò una corda
	1:24:57–1:25:05	si sentì sonari lontano una campanella mentri aspittavano la risata della mamà continuò tanto che a momenti si metteva a lagrimari
	1:25:07–1:25:11	padre burruano venne ad aprire e inserò la porta quando furono trasuti
	1:25:11–1:25:14	passarono in sacristia e a mamà disse michilì vai in chiesa
	1:25:15–1:25:21	la porta della sacristia venne macari essa inserrata e il picciriggio si trovò dintra la chiesa completamente all'oscuro
	1:25:22–1:25:25	solamenti la luce di qualchi cannula non ancora consumata
	1:25:26–1:25:29	si vidiva sfaragliare davanti alle statue dei santi
	1:25:30–1:25:35	michilino non si scantò però gli passò di colpo la tisata che fino a quel momento aveva avuto
	1:25:35–1:25:40	la statua che più di tutte aviva davanti xxx addrumate era quella di san caloriu
	1:25:41–1:25:45	che nisciunoci poteva livare dalla testa a michilino che si trattava di un bissino
	1:25:45–1:25:52	travestuto da santo eh finalmente è da solo armato di fronte a questo santo impostore eh

Parlante	Tempo unità	Testo
	1:25:53–1:25:58	ci si avvicinò la considerò poi scavalcò la ringhiera stando attento a non abbrusciarsi con le cannile
	1:25:59–1:26:04	si levò dalla spalla il moschetto issò la baionetta e con la punta toccò un pedi del santo
	1:26:05–1:26:06	non era fatto di marmaro
	1:26:07–1:26:09	come aviva pensato ma di cartuni pressato
	1:26:10–1:26:19	è come è di cartone è di cartapesta è finto eh come le colonne del parlamento a cui si appoggia eh vi ricordate renaldi nell'imperio
	1:26:21–1:26:31	non era fatto di marmo ma di cartone pressanto principiò a fari forza sul moschetto con tutte e du le brazza fino a quando sentì che il cartune comenzò a spirtusarsi a bucarsi
	1:26:31–1:26:37	s'arriposò e doppo ripigliò il travaglio tempo una mezz'orata e rinisci a fare un pirtuso nel pedi della statua
	1:26:38–1:26:42	granni come quelli che i chiova avevano fatto nei pedi di gesù
	1:26:43–1:26:47	poi tirò fori la baionetta riscavalcò la ringhiera si agginucchiò davanti al crucifisso
	1:26:48–1:26:51	c'erano solamenti du cannile che si stavano consumanno
	1:26:51–1:26:53	ti ho vinnicato
	1:26:53–1:26:55	disse al signuruzzu
	1:26:55–1:27:01	e si misi a prigare le mani giunte la testa issata a taliare la faccia addulurata di gisù
	1:27:01–1:27:05	accussi la trovò a mamà passata un'altra mezz'orata
	1:27:05–1:27:07	alla luce dei lampioni michilino s'addunò
	1:27:08–1:27:10	che a mamà aveva la parte di darrè della gonna bagnata
	1:27:11–1:27:16	e po' parriva che avesse fatto una curruta era russa in faccia e respirava di prescia
	1:27:16–1:27:19	aviva la camisetta strapazzata
	1:27:19–1:27:22	ti sei bagnata mamà nenti nenti fece a mamà
	1:27:22–1:27:26	addumannai a padre burruano un bicchiere d'acqua e tanticchia me ne cadde sulla gonna
	1:27:27–1:27:31	a casa andò in bagno e ci si inserrò dentro a lungo
	1:27:31–1:27:34	quando tornò si era cangiata d'abito
	1:27:34–1:27:36	prinzipiò a conzare la tavola
	1:27:36–1:27:39	allura che ti disse u parrino di mia eh fece a mamà
	1:27:40–1:27:44	ogni volta che stava con padre burruano a mamà pariva doppo che si scordava le cose
	1:27:45–1:27:49	po' disse m'ha detto che se' bravo assa' e che sei pronto per la comunioni
	1:27:50–1:27:52	la farai tra quindici giorni
	1:27:52–1:27:54	allura non ci vado più alle cose di diu
	1:27:54–1:28:00	ci andrai il prossimo vinirdì per l'ultima volta alla fine aspettami in sagristia pirchè ti vengo a pigliari io
	1:28:01–1:28:02	disse queste paroli
	1:28:03–1:28:03	e arrussicò
	1:28:04–1:28:05	ovviamente arrosisce la mamma perché
	1:28:06–1:28:11	fa fatica a dire proprio tutta la balla completa al bimbo eh le secca insomma però
	1:28:11–1:28:13	non riesco a dire di no evidentemente
	1:28:14–1:28:18	quest'ultima volta me lo posso portari il moschetto va beni va beni face a mamà

Parlante	Tempo unità	Testo
	1:28:18–1:28:20	michilino provò cuntittizza granni
	1:28:21–1:28:26	accussì avrebbe potuto spirtusare l'altro pedi a san calorio così può pareggiare il conto
	1:28:26–1:28:29	dei~ dei piedi bucati dai chiodi della croce di gesù
	1:28:30–1:28:31	per bucarli anche a quelli
	1:28:31–1:28:32	di quell'impostore
	1:28:33–1:28:35	di quel nivuro di san calorio eh
	1:28:37–1:28:38	l'indomani u papà
	1:28:38–1:28:44	portò una carta geografica dell'abissinia e l'appizzò con le puntine da disegno supra la porta della cammara dei mangiari
	1:28:44–1:28:48	aviva portato macari una scatolina con spillicegge
	1:28:48–1:28:50	che avevano attaccate bandierine italiane
	1:28:51–1:28:51	'taliane
	1:28:52–1:28:59	spiegò a michilino che le spillicegge le avrebbe appuntate sopra ai paisi e le città che le nostre truppe via via conquistavano
	1:28:59–1:29:02	i posti bissini avivano nomi strammi
	1:29:03–1:29:07	macallè tacazzè adigratta ambalagi ambaradam axum
	1:29:08–1:29:13	i nomi po' de' generali abissini che si sentivano dire alla radio erano ancora più strambi
	1:29:14–1:29:16	xxxx xxxx xxxx
	1:29:17–1:29:21	la sira stissa u papà e a mamà si misero ad ascutare la radio
	1:29:21–1:29:22	la scatoletta
	1:29:22–1:29:26	con le spillicegge aperte pronte ad essere attaccate sulla carta eh
	1:29:27–1:29:32	per celebrare e festeggiare le conquiste e le imprese dell'esercito italiano
	1:29:34–1:29:37	questo de bonu è un gran generali spiegò u papà a michilino
	1:29:38–1:29:43	è un quatrufiro della marcia su roma agli abissini farà un culo tanto
	1:29:43–1:29:45	giugìu l'arimproverò a mamà
	1:29:45–1:29:53	il iorno sei di ottobiro di primo dopo pranzo la radio disse che le nostre truppe che venivano da la ritrea avivano occupato adua
	1:29:53–1:29:54	u papà satò dalla seggia
	1:29:55–1:29:57	e andò ad appizzare la bandierina supra la carta geografica
	1:29:58–1:30:02	quando michilino arrivò dal professore gorgerino lo trovò con la vestaglia e la pantofole
	1:30:03–1:30:08	hai sentito della nostra grande vittoria sì ne sei tu spartanamente e fascisticamente orgoglioso
	1:30:08–1:30:12	certo allora oggi festeggeremo spartanamente la vittoria fece gorgerino
	1:30:13–1:30:15	levandosi la vistaglia e spuntando nudo
	1:30:16–1:30:20	michilino che oramai sapeva come si svolgeva la faccenda si spogliò macari lui
	1:30:21–1:30:23	poi disse professori lo sapi m'attisò
	1:30:23–1:30:32	e quando prima si cataminò tanticchia quando sentì parlari mussolini ma attisò veramenti quando parlò u papà manco potevo camminari
	1:30:32–1:30:35	gorgerino restò tanticchia supra pensero
	1:30:35–1:30:39	doppo niscì da la cammara e tornò con un grammofono a manovella e un disco
	1:30:40–1:30:42	caricò il grammofono mise la puntina
	1:30:42–1:30:44	posò il disco sul piatto
	1:30:44–1:30:46	michilino sentì la voce di mussolini

Parlante	Tempo unità	Testo
	1:30:46–1:30:49	esiste nel cuore dell'europa con la sua massa impotente
	1:30:51–1:30:53	i sessantacinque milioni d'abitanti
	1:30:53–1:30:56	gli attisò di colpo diventò duro come un palu
	1:30:56–1:30:59	con la sua storia la sua cultura e la sua necessità
	1:30:59–1:31:01	gorgerino xxx raprì la vacca
	1:31:05–1:31:11	gorgerino ha scoperto come fare eh a eh fare i suoi comodi ancora meglio con il poverino michelino
	1:31:11–1:31:13	è michilino stesso che glielo confessa ed è la sua
	1:31:14–1:31:15	assoluta e totale ingenuità
	1:31:16–1:31:22	di bambino bambino depravato e violentato e privato appunto di tutto quello che dovrebbe avere un bambino
	1:31:24–1:31:25	ci fermiamo qua
	1:31:25–1:31:27	per oggi ehm
	1:31:28–1:31:29	dunque lunedì
	1:31:29–1:31:34	è l'ultima lezione direi almeno dai miei conti dovrebbe essere l'ultima lezione
	1:31:35–1:31:37	eh rimangono
	1:31:39–1:31:41	in ballo alcune cose eh il film
	1:31:42–1:31:46	eh vedo se riesco a tagliarvelo in due lo carico in due pezzi sul sito
	1:31:47–1:31:51	altrimenti lunedì vi do una chiavetta la do a qualcuno di voi e poi
	1:31:51–1:31:53	con comodo con calma me la restituite
	1:31:54–1:31:59	se eh ci sono problematiche varie di difficoltà di recuperare materiale eccetera eccetera
	1:32:00–1:32:01	ditemelo entro lunedì
	1:32:01–1:32:08	io di qui a lunedì cerco di caricare sul sito a emme esse tutto il materiale che trovo e che posso darvi va bene
???	1:32:35–1:32:40	non riesco a trovarlo online né in pdf né in xxx né niente non so lei dove lo ha~ dove lo ha preso
BO013	1:32:41–1:32:42	cosa
???	1:32:42–1:32:43	xxx
BO013	1:32:44–1:32:49	io ce l'ho in carta il libro non lo trovi ma lo vuoi di carta o lo vuoi
???	1:32:47–1:32:48	ah il libro proprio
	1:32:49–1:32:51	no no no proprio a livello
BO013	1:32:51–1:32:52	lo vuoi come file
???	1:32:52–1:32:53	eh come file esatto
BO013	1:32:53–1:32:55	io come pi di effe ce l'ho quello lì quello lì è pi di effe
???	1:32:55–1:33:01	ah okay ah eh però io non c'ho la chiavetta dietro lo potrebbe caricare online lì su alma mater
BO013	1:33:01–1:33:01	vabbè sì
	1:33:02–1:33:04	le duecento pagine in pi di effe
???	1:33:04–1:33:05	sì sì
BO013	1:33:05–1:33:05	sì
???	1:33:05–1:33:07	sì sì lo stampo dopo io
BO013	1:33:07–1:33:08	lo stampi
???	1:33:08–1:33:11	lo vado a stampare in cartoleria sì tanto costa tipo due centesimi a pagina
BO013	1:33:12–1:33:14	cioè quanto costa in tutto
???	1:33:14–1:33:18	tipo tre euro tre quattro euro rilegato e tutto e già stampato
BO013	1:33:18–1:33:18	sì

Parlante	Tempo unità	Testo
???	1:33:18–1:33:20	ma sì tanto così si va avanti
BO013	1:33:20–1:33:24	no no ma a me non mi importa niente tanto sai non è che camilleri diventa povero
???	1:33:24–1:33:25	sì sì infatti esatto
BO013	1:33:25–1:33:26	se se
	1:33:26–1:33:28	se se non ha le royalties di
	1:33:29–1:33:30	di di quaranta copie di un libro
???	1:33:30–1:33:33	quando troverò un lavoro grazie alla laurea
BO013	1:33:31–1:33:32	è ricco lo stesso no io
	1:33:33–1:33:36	no io il pi di effe io non ho nessun problema di darvi il pi di effe della roba dicevo solo
	1:33:37–1:33:41	leggerselo tutto cioè io così ve lo faccio vedere perché è più comodo
???	1:33:41–1:33:42	sì sì sì certo
BO013	1:33:42–1:33:42	però
	1:33:42–1:33:44	io non ho problemi sì sì ve lo carico
???	1:33:44–1:33:45	okay va bene grazie mille
BO013	1:33:45–1:33:45	niente
	1:33:46–1:33:47	salve
???	1:33:48–1:33:50	eh volevo chiedere una cosa
	1:33:50–1:33:57	che è possibile che noi scriveremo la prova scritta dopo l'undici dicembre
	1:33:58–1:33:58	perché
	1:33:59–1:34:05	non so se ricorda il professore noi abbiamo menzionato che dobbiamo andare a casa
BO013	1:34:05–1:34:05	ah
???	1:34:06–1:34:10	e ritorniamo all'undici dicembre
	1:34:11–1:34:11	di sera
BO013	1:34:12–1:34:13	gennaio
???	1:34:13–1:34:13	sì
	1:34:14–1:34:15	eh sì sì
BO013	1:34:15–1:34:16	e quindi
???	1:34:17–1:34:18	e quindi volevam~
	1:34:18–1:34:19	eh sì non possiamo scrivere
BO013	1:34:20–1:34:23	eh non potete fare il tema l'undici pomeriggio e quindi quando vorreste farlo
???	1:34:24–1:34:26	dodici o tredici gennaio ma
	1:34:28–1:34:29	proprio qui giorni non
BO013	1:34:29–1:34:30	vabbè ci sentiamo
	1:34:31–1:34:32	ci mettiamo d'accordo siete solo voi due
???	1:34:32–1:34:33	sì sì
BO013	1:34:34–1:34:34	vediamo
	1:34:34–1:34:36	eh che giorno è della settimana aspetta
	1:34:59–1:35:01	allora l'undici è mercoledì
	1:35:01–1:35:02	il dodici sarebbe un giovedì
	1:35:09–1:35:11	bah sì direi di sì comunque ci sentiamo eh
???	1:35:12–1:35:13	dobbiamo scrivere un'email o
BO013	1:35:14–1:35:16	sì mh mandatemi un'email eh
	1:35:17–1:35:20	quella settimana lì dal~ dal nove in poi

Parlante	Tempo unità	Testo
	1:35:20–1:35:23	che se c'è qualche problema eh
	1:35:24–1:35:27	comunque dopo rimanete qua per un po' di giorni o tornate via
???	1:35:27–1:35:29	no perché dobbiamo fare altri esami
BO013	1:35:29–1:35:32	eh quindi rimanete per una settimana tipo almeno o
???	1:35:32–1:35:33	fino a gennaio
BO013	1:35:33–1:35:34	come
???	1:35:34–1:35:35	fino a gennaio
BO013	1:35:35–1:35:36	fino alla fine di gennaio
???	1:35:36–1:35:36	sì sì
BO013	1:35:36–1:35:41	ah beh allora sì no per dire che se magari il dodici capita un qualche impegno che non posso
	1:35:42–1:35:45	ci sentiamo insomma in quella settimana lì in quei primi giorni della settimana
	1:35:45–1:35:49	tra il nove e il dieci xxx dice noi dobbiamo far lo scritto questo qua va bene il giovedì
	1:35:50–1:35:50	okay
???	1:35:50–1:35:51	va bene
	1:35:51–1:35:53	eh prova orale quando sarà allora
BO013	1:35:53–1:35:57	le prove orali dovete darmi il tempo di correggere gli scritti
???	1:35:57–1:35:57	ah okay
BO013	1:35:57–1:36:00	quindi devo correggere i vostri due faccio presto ma
	1:36:01–1:36:03	tutti quelli dei vostri colleghi un po' ci metterò quindi almeno
	1:36:04–1:36:07	non prima di una settimana non prima della settimana del diciotto ecco
???	1:36:08–1:36:09	va bene okay
BO013	1:36:08–1:36:08	okay
	1:36:09–1:36:14	fino al al diciotto il diciannove il venti o il ventitre insomma quella settimana lì
???	1:36:15–1:36:15	okay
	1:36:15–1:36:15	va bene
	1:36:16–1:36:16	grazie mille
BO013	1:36:16–1:36:17	niente niente
	1:36:18–1:36:19	prego prego prenda
???	1:36:20–1:36:23	okay grazie mille eh molto gentile
BO013	1:36:22–1:36:23	di niente niente figurati